

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

NORD

ARENA	06/04/2017	28	Crollo su metà ponte delle Fittanze Passaggio chiuso a tutto il traffico V.z.	4
ARENA	06/04/2017	33	Protezione civile, domani l'incontro a Caselle M.v.a.	5
BRESCIAOGGI	06/04/2017	19	Torna Concesio Pulito In prima linea i volontari Redazione	6
BRESCIAOGGI	06/04/2017	23	Roncadelle e Castelmella in campo per i terremotati Redazione	7
CITTADINO DI LODI	06/04/2017	2	Ponte chiuso per la rimozione dei tronchi pronte le squadre dei pompieri sul fiume Redazione	8
CITTADINO DI LODI	06/04/2017	3	Lodi Solidale torna sulla piazza per le popolazioni terremotate Raffaella Bianchi	9
CITTADINO DI LODI	06/04/2017	28	Via libera definitivo al decreto terremoto Redazione	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/04/2017	5	Muore schiacciato dai tubi in ferro inutile la corsa all'ospedale dell'Angelo A.d'e. A.t.c.	11
CORRIERE DELLE ALPI	06/04/2017	35	Due sismografi per capire le cause dei botti = Due sismografi a Calalzo per studiare gli strani botti Gianluca De Rosa	12
GAZZETTA DI MANTOVA	06/04/2017	6	L'Aquila rinasce con fatica Ma il dolore non passa mai = L'Aquila rinasce con fatica E un dolore non passa mai Paolo Boldrini	13
GAZZETTA DI MANTOVA	06/04/2017	25	Giù il soppalco Due agricoltori in ospedale = Crolla il soppalco della cascina Feriti due giovani agricoltori Redazione	15
GAZZETTINO BELLUNO	06/04/2017	13	Auto impazzita contro lo skilift Mirko Mezzacasa	16
GAZZETTINO PADOVA	06/04/2017	8	Bitonci: Armarsi è legittimo ma prima ci si deve esercitare Redazione	17
GAZZETTINO PADOVA	06/04/2017	11	Ex caserma , una scuola per le startup Lorena Levorato	18
GAZZETTINO PADOVA	06/04/2017	15	Vettura a fuoco dopo lo schianto contro un palo, donna ferita F.g.	19
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2017	18	Nella mia libia arte e storia distrutte dalle tenebre Anna Della Moretta	20
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2017	20	Dopo l'incendio un'azienda distrutta e la voglia di ripartire Alessandra Portesani	22
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2017	20	Inferno di fuoco a Nadro, 3 famiglie restano senza casa = Rogo devastante nel cuore di Nadro Tre famiglie rimangono senza casa Giuliana Mossoni	23
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2017	26	Moniga, protezione civile. Redazione	24
MATTINO DI PADOVA	06/04/2017	2	nobile del Pedrocchi abbandonato ai vandali e al degrado = Il piano nobile a pezzi e senza vigilanza Cristiano Cadoni	25
MATTINO DI PADOVA	06/04/2017	23	C'è la libertà di armarsi ma qui non è il far west C.,mad.	27
MATTINO DI PADOVA	06/04/2017	36	La pista "asfaltata" dalla burocrazia Antonio Gregolin	28
MATTINO DI PADOVA	06/04/2017	41	Si schianta con l'auto contro un palo, ferita Redazione	29
MESSAGGERO VENETO	06/04/2017	21	Blackout, l'ospedale non è autosufficiente G.z.	30
MESSAGGERO VENETO	06/04/2017	30	Alpinisti morti, arrivano i parenti G.p.	31
MESSAGGERO VENETO	06/04/2017	33	Apprensione per un 54enne Redazione	32
MESSAGGERO VENETO	06/04/2017	37	Bomba inesplosa di 4 chili spunta dalla carreggiata Gessica Mattalone	33
NAZIONE LA SPEZIA	06/04/2017	59	L'omicidio stradale al centro del dibattito Redazione	34
NAZIONE LA SPEZIA	06/04/2017	60	Vigili del fuoco e Spezia soccorso Una gara all'insegna della sicurezza Redazione	35
NAZIONE LA SPEZIA	06/04/2017	67	Nuova mappa del rischio sismico Per Sarzana sale la classe di pericolo Redazione	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

PREALPINA	06/04/2017	13	Muro crollato in viale Valganna Mistero sulle cause: si indaga = Muro crollato lungo i binari Tecnici indagano sulle cause <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	06/04/2017	20	Come comportarsi in caso di calamità <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	06/04/2017	24	Università della terza età Finalmente la prima volta <i>Gabriele Ceresa</i>	39
PREALPINA	06/04/2017	32	No traffico vicino a scuola <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	06/04/2017	27	I soldi spariti dalle casse Collette prima del processo <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	06/04/2017	27	Vigili del fuoco contro i Volontari del Lario Colpa delle uniformi <i>Sergio Baccilieri</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	06/04/2017	17	Erve Il terremoto Avvertito perché in alto = Il terremoto a Erve L'esperto: Tranquilli, ma non si può mai dire <i>Christian Dozio</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	06/04/2017	29	Dimostrazione di emergenza <i>Oscar Malugani</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	06/04/2017	30	Nove volontari vanno in Bolivia con don Antonio <i>Mario Vassena</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/04/2017	23	L'alternativa alla strada sconnessa? Una beffa, è ridotta ancora peggio <i>Redazione</i>	47
TRENTINO	06/04/2017	10	Non "smontiamo" con la scuola anche l'impegno <i>Franco Panizza</i>	48
TRENTINO	06/04/2017	19	Amatrice, l'amarezza dei volontari trentini = Amatrice, l'amarezza dei volontari <i>Francesca Quattromani</i>	49
VOCE DI MANTOVA	06/04/2017	10	Verso l'estate Chioschi: rinnovate tutte le concessioni = Chioschi, rinnovate tutte le concessioni <i>Redazione</i>	50
VOCE DI MANTOVA	06/04/2017	15	Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro = Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro <i>Redazione</i>	51
ADIGE	06/04/2017	20	scontro fra due mezzi, bimba ferita <i>Redazione</i>	52
ADIGE	06/04/2017	30	Giovane profugo soccorso <i>Redazione</i>	53
AVVENIRE MILANO	06/04/2017	3	L'ombra del dolo nel rogo di un deposito propagato ad abitazioni <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL TRENTINO	06/04/2017	7	Mediazione di Errani Scuola di Amatrice studiamo il riutilizzo = Quell'investimento non andrà perso <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	06/04/2017	9	Auditorium Giuseppe Haydn potrebbe essere una bella idea <i>Toni Visentini</i>	56
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/04/2017	8	Rogo Garbellotto sotto sequestro l'ufficio col pc <i>Milvana Citter</i>	57
CORRIERE DI NOVARA	06/04/2017	32	Imit Control System in aiuto di Amatrice <i>L.c.</i>	58
GAZZETTINO	06/04/2017	14	Stabilizzare i precari, la Regione a fianco dei 4mila vigili del fuoco <i>Al.va.</i>	59
GAZZETTINO TREVISO	06/04/2017	12	Morta asfissata: l'addio in duomo <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	06/04/2017	20	Il container del degrado ospita nuovi "inquilini" <i>Redazione</i>	61
GIORNO BRESCIA	06/04/2017	55	Il piromane fa scena muta e resta in una cella <i>Redazione</i>	62
GIORNO MONZA BRIANZA	06/04/2017	60	Da Nigeria, Gambia e Mali 14 migranti nella Corte Rosa <i>Laura Ballabio</i>	63
GIORNO PAVIA	06/04/2017	51	Raccolta fondi per le popolazioni terremotate <i>Carla Parisi</i>	64
NUOVA VENEZIA	06/04/2017	36	Autopsia sul camionista morto stritolato <i>Nn</i>	65
PROVINCIA DI VARESE	06/04/2017	19	Terremoti e altre calamità naturali Ecco il piano emergenza del Comune <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/04/2017	59	Villanova, la Protezione civile fa scuola <i>Gianpietro Valarini</i>	67
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/04/2017	59	Badia, la ricetta contro le barriere <i>Giovanni Saretto</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2017

STAMPA AOSTA	06/04/2017	51	Emergenze Ora c'è il 112 <i>Redazione</i>	69
STAMPA BIELLA	06/04/2017	52	Domenica a Serravalle motoraduno benefico <i>Redazione</i>	70
STAMPA TORINO	06/04/2017	61	Metropoli <i>Redazione</i>	71
STAMPA VERCELLI	06/04/2017	52	Domenica a Serravalle motoraduno benefico <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA D'ALBA	04/04/2017	5	Intervista a Maurizio Marelli - Marelli:Quindici milioni di opere senza dimenticare gli ultimi <i>Marcello Pasquero</i>	74
MERCOLEDÌ	05/04/2017	7	Case Iren, sono partiti i cantieri per realizzare la nuova area nomadi <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	Lecco: aperte le iscrizioni ai corsi per nuovi volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 05 Aprile 2017 **** <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/04/2017	1	Terremoto Emilia, la ricostruzione a Mirandola (MO). Ecco i dati <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Protezione civile, Boschi: "Siamo un modello per altri Paesi, ci stiamo occupando di una riforma per tutelare il territorio" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Ambiente, ministro Galletti: il problema non sono le risorse ma la governance - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Ambiente, il Ministro Galletti: "Nei prossimi anni la situazione climatica sarà sempre più critica" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Ambiente, il Ministro Galletti: "Ad oggi abbiamo le risorse anti-dissesto per affrontare i nodi storici del Paese" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Ambiente, ministro De Vincenti: 5 miliardi per il rischio idrogeologico e sismico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	05/04/2017	1	- Prevenzione dai disastri naturali nel Mediterraneo: INGV protagonista del progetto europeo SAVEMEDCOASTS - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	05/04/2017	1	Frana Lago Maggiore: riapre statale - Piemonte <i>Redazione</i>	85
ansa.it	05/04/2017	1	Ricerche uomo scomparso in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	86
corriereadriatico.it	05/04/2017	1	Boati in Cadore: ?Quei botti - tremendi che fanno - tremare case e finestre? <i>Redazione</i>	87

Crollo su metà ponte delle Fittanze Passaggio chiuso a tutto il traffico

[V.z.]

ERBEZZO. Martedì in tarda mattinata il collegamento ha ceduto nella parte più recente, l'ampliamento degli anni ' Per tutti è il ponte della casa cantoniera perché si trova a pochi metri di distanza da essa, oppure delle Fittanze, perché l'omonimo Passo è a poco più di un chilometro: martedì, in tarda mattinata, è crollato per un cedimento strutturale. Non tutto il vecchio ponte militare, costruito un secolo fa, durante la Grande guerra, ma solo l'aggiunta per permettere l'ampliamento del sedime stradale che ni realizzata negli anni Sessanta. La campata centenaria ha resistito, reggendo metà della carreggiata, mentre ha ceduto quello nuovo che sosteneva l'altra metà deBa strada, verso valle. Non c'è stato bisogno del peso della neve che quest'anno si è fatta aspettare a lungo e neanche della forza della pioggia, perché il vaio che scorre sotto il ponte è quasi sempre asciutto. Ha ceduto proprio per gli anni e, probabilmente, per tecniche costruttive che mal integratesi con il manufatto preesistente. Fortunatamente il crollo, che è stato improvviso, è avvenuto in tarda mattinata di un giorno feriale e in una stagione con poco traffico sulla provinciale 14D che collega Erbezzo con Sega di Ala e il Trentino. La Provincia ha già provveduto a sistemare barriere di cemento nei due sensi di marcia per impedire il transito sia a chi sale dal Veronese sia a chi scende dal Trentino. Una corsia potrebbe essere percorribile, a senso alternato, ma per ragioni di sicurezza e per verificare la solidità della parte che è rimasta in piedi, si è preferito chiudere tutta la strada nei due sensi di marcia. Resta privo di collegamento principale il bar Passo Fittanze, aperto tutti i giorni, e poco sopra il Rifugio Valbella, aperto nei fine settimana. Le due strutture sono ancora raggiungibili dalla parte trentina, da Sega di Ala, o dalla parte veronese, allungando il percorso: salendo da Erbezzo verso Malga Lessinia e deviando poi al bivio del Pidocchio per tornare al Passo, strada interamente asfaltata. Oppure dalla provinciale 13 tra Sant'Anna d'Alfaedo ed Erbezzo, deviando verso le contrade Dosso e Stiffa, passando sotto il Corno Mozzo e sulla strada bianca che unisce le malghe Rambalda, Masetto e Braetta al Passo. Per agevolare il transito dalla strada di Malga Lessinia, sia il sindaco Lucio Campedelli che la Provincia hanno revocato, per i tratti di competenza, le ordinanze di chiusura invernale che fino a metà aprile di solito impediva l'accesso per il pericolo neve. Proviamo a tenere aperto e vediamo come sarà in questi giorni, dice Elisa Dal Dosso che gestisce con le sorelle il bar Passo Fittanze, poco oltre il ponte crollato, proprio all'altezza del monumento ai Caduti, ma certo per noi è un bel danno, perché rende più difficile l'accesso a tutta la clientela che sale dal Veronese. Speriamo che il problema si possa risolvere in fretta, prima della stagione estiva. Elisa è passata su quel ponte tutti i giorni da anni e non ha mai avvertito segnali di cedimento. Che cosa si possa fare, e soprattutto entro che tempi, è ancora difficile dirlo. C'è stato un primo incontro del sindaco Campedelli con i tecnici della Provincia e si stanno ancora valutando diverse ipotesi: La soluzione più veloce potrebbe essere un by-pass a monte del ponte che permetta di ripristinare la circolazione evitando il punto critico: si potrebbe fare allargando di poco la carreggiata. Però sarà da valutare anche la tenuta del vecchio ponte, dopo cedimento della parte aggiuntiva e l'impressione è che per sicurezza si debba abbattere tutto il manufatto, rifacendolo su basi nuove e più solide. V.Z. Una carreggiata è precipitata Isolati un bar ed un rifugio La voragine che si è improvvisamente creata in una parte di carreggiata sul ponte delle Fittanze AMATO -tit_org-

SOMMACAMPAGNA

Protezione civile, domani l'incontro a Caselle

[M.v.a.]

SOMMACAMPAGNA Protezione civile, domani incontro a Caselle La nuova convenzione tra Comune di Sommacampagna e Protezione civile locale passa per una novità: il contributo a favore dell'associazione aumenta da 3.500 a cinquemila euro. Ha chiuso l'operazione il consigliere di maggioranza Maurizio Cassano, che ha illustrato l'accordo in consiglio comunale. La Protezione civile locale, che conta una trentina di soci ed è presieduta da Enzo Confente, ha sede a Caselle, in una sala del centro sociale e ha poi una jeep e diverse attrezzature in un magazzino di proprietà comunale. La convenzione, oltre a garantire un maggiore contributo, agevola anche l'uso di diversi spazi pubblici per le attività della Protezione civile: sede attuale, magazzino e sala civica. Il denaro serve alla Protezione per coprire l'assicurazione del mezzo ed eventuali acquisti di attrezzature e indumenti cui in genere provvedono i volontari per conto loro. Da qui l'idea di aumentare il contributo viste le esigenze economiche reali, spiega Cassano. Il consigliere con la Protezione civile sta facendo inoltre un giro incontrando la popolazione in tre tappe: Spieghiamo ai cittadini i piani di protezione civile e i luoghi indicati per i raggruppamenti in caso di necessità, nei quali sono stati collocati dei cartelli, e come comportarsi in occasione di determinati eventi, conclude Cassano. Un primo incontro si è svolto a Custoza il 31 marzo, i prossimi saranno a Caselle domani e a Sommacampagna, in sala consiliare, il 21 aprile. M.V.A. -tit_org- Protezione civile, domani incontro a Caselle

Torna Concesio Pulito In prima linea i volontari

[Redazione]

Torna Concesio Pulito In prima linea i volontari L'assessorato all'Ambiente, per coinvolgere i cittadini nelle azioni di tutela e difesa dell'ambiente, organizza anche quest'anno la giornata Concesio Pulito. L'iniziativa, programmata per sabato, prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati in quelle aree che necessitano di un intervento di pulizia straordinaria. Hanno già deciso di aderire il gruppo alpini di Costorio, San Vigilio e Concesio, i cacciatori dell'Annu Gasparotto, Federcaccia, i circoli Adi di San Vigilie, Pieve e Sant'Andrea, il Comitato di Solidarietà di San Vigilio, il gruppo comunale di Protezione civile, la Sevac, l'associazione Amici dei Cani e l'associazione Vivere Concesio. I VOLONTARI saranno divisi in gruppi ai quali sarà assegnata un'area definita. Il programma prevede il ritrovo alle 7.30 nel piazzale del municipio, la registrazione dei partecipanti per la copertura assicurativa, la distribuzione di guanti, sacchi, pettorine e attrezzi. In seguito cominceranno le operazioni di pulizia fino alle 11.30, orario di rientro in Piazza Paolo VI dove verrà offerto un aperitivo. Sul nostro territorio - spiega l'assessore all'Ambiente Giampietro Belleri - disponiamo del centro di raccolta comunale in via Aldo Moro, un'area attrezzata e custodita, aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.15 e dalle ore 14.30 alle 17.15, in cui si possono portare tutti i rifiuti differenziati. Inoltre, sono 84 le isole dove si possono conferire carta, vetro e lattine, plastica, rifiuti organici e indifferenziati, 23 green service per la raccolta del verde e contenitori per le pile esauste e farmaci scaduti. Inoltre, i rifiuti domestici pericolosi, oltre al centro di raccolta comunale, possono essere consegnati all'Ecocar, il veicolo itinerante di Aprica presente ogni primo giovedì del mese al mercato della Pieve, in via Montini, nel piazzale accanto al municipio. Per i rifiuti ingombranti c'è il servizio gratuito a domicilio da prenotare (800437678). M.BEN. -tit_org-

UNA SERATA DAVVERO SPECIALE AL PALAZZETTO DELLO SPORT RONCADELLESE

Roncadelle e Castelmella in campo per i terremotati

LE ISTITUZIONI DEI DUE COMUNI BRESCIANI INCONTRERANNO UNA DELEGAZIONE DI PRECI

[Redazione]

AL LE ISTITUZIONI DEI DUE COMUNI BRESCIANI INCONTRERANNO UNA DELEGAZIONE DI PRECI Abbattere le distanze che separano il nord Italia dalle zone terremotate del centro Italia: questo è per certi versi l'obiettivo della raccolta fondi che i comuni di Castel Mella e Roncadelle hanno da tempo messo in atto per aiutare in modo concreto la comunità di Preci, un piccolo comune in provincia di Perugia che ha avuto dei danni serissimi nel corso del terremoto che nei mesi scorsi ha messo in ginocchio migliaia di italiani. In particolare a Preci i danni sono stati elevatissimi: dalla scuola ad edifici religiosi, tutti si sono trovati in qualche modo a fare i conti con la forza incommensurabile dello sciame sismico. Se da tante zone d'Italia diverse realtà si sono mobilitate per dare un aiuto vero e proprio, anche dalla provincia di Brescia è partito un viaggio della solidarietà per ricostruire un comune di straordinarie bellezze, soprattutto nel suo borgo centrale. Per questo motivo sabato Castel Mella e Roncadelle hanno organizzato un incontro al Palazzetto dello Sport proprio per fare in modo che i cittadini di Roncadelle e Castel Mella che in qualche modo hanno voluto contribuire alla raccolta dei fondi da destinare alla comunità di Preci potessero incontrare proprio alcuni esponenti del piccolo paese umbro che non solo potranno ringraziare i bresciani per quanto fatto, ma potranno anche portare una testimonianza in prima persona di quella che è divenuta la loro quotidianità dopo il terremoto che ha devastato il centro Italia ormai parecchi mesi addietro. L'inizio della serata è previsto per le 20.30 di sabato: un'occasione interessante per conoscere da vicino e senza filtri cosa abbia significato il terremoto per una popolazione intera. All'evento organizzato da Castel Mella e Roncadelle saranno presenti anche alcune associazioni del territorio che si sono rese disponibili a prestare il proprio servizio per raggiungere, insieme, risultati apprezzabili. Emissari di Preci incontreranno i cittadini bresciani -tit_org-

Ponte chiuso per la rimozione dei tronchi pronte le squadre dei pompieri sul fiume

[Redazione]

PONTE CHIUSO PER LA RIMOZIONE DEI TRONCHI PRONTE LE SQUADRE DEI POMPIERI SUL FIUME Ponte chiuso per i lavori di rimozione dei tronchi ammassati sotto il ponte dell'Adda. Ad annunciarlo il Broletto che ha concordato l'intervento per martedì 11 aprile e mercoledì 12 aprile. Deciso nell'ambito di un tavolo tecnico che si è svolto lo scorso 22 febbraio in prefettura, l'operazione sarà eseguita da una squadra del Comando provinciale dei vigili del fuoco composta da 4 operatori, tra i quali uno specializzato in tecniche di speleoalpinistica fluviale (Saf), che per l'organizzazione delle attività saranno coadiuvati da personale della polizia locale (con particolare riferimento alla gestione della viabilità), volontari del nucleo comunale di Protezione civile e addetti del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana e del Parco Adda Sud. Per l'intervento in acqua verrà utilizzato ungomme, mentre per sollevare i tronchi e i detriti imbragati si farà ricorso ad una autogrù collocata sul ponte, che dopo aver agganciato i materiali li depositerà sulla carreggiata del ponte, dove verranno tagliati e infine recuperati da personale di Linea Gestioni. Lo svolgimento di tutte queste operazioni comporterà la chiusura al traffico del ponte in entrambe le direzioni di marcia, nelle fasce orarie dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Durante lo svolgimento dei lavori sarà garantita la praticabilità della passerella ciclopedonale sul lato destro del ponte, lungo la direttrice di marcia da piazzale Barzaghi a via Cavallotti. La richiesta di un intervento urgente sull'alveo del fiume era arrivata dal gruppo di residenti Campo di Marte e Oltre Adda Social Street, che aveva segnalato il pericolo degli accumuli di detriti vicino ai piloni del ponte dell'Adda.

-tit_org-

Lodi Solidale torna sulla piazza per le popolazioni terremotate

[Raffaella Bianchi]

Lodi Solidale torna sulla piazza per le popolazioni terremotate. Un mercato condiviso da una ventina di associazioni di Lodi Solidale per raccogliere fondi destinati alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Sabato 8 aprile dalle 9 alle 18 sotto i portici del Broletto a Lodi, le associazioni che fanno riferimento alla rete di Lodi Solidale saranno a disposizione ciascuna con il proprio banchetto per il mercato condiviso. Quanto ricavato in questa giornata verrà poi consegnato direttamente alle persone terremotate, attraverso l'associazione lodigiana "Operativi al massimo" che da tempo si reca sul posto. L'iniziativa di sabato è un progetto che tutte le associazioni di Lodi Solidale condividono - dichiara Mariella Abbà degli Amici di Serena -. Abbiamo già raccolto in passato fondi per Haiti, l'alluvione Pakistan, per un dopo scuola di Carpi e per l'asilo nido di Castel Volturno. Questa volta ci è sembrato bello dare un segnale alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. "Operativi al massimo" lavora su queste emergenze, ha già fatto sedici viaggi nelle zone terremotate. Siamo contenti di aver trovato loro che consegneranno i fondi direttamente. Così sabato sotto i portici del Broletto, con i tavoli che verranno trasportati gratuitamente dalla comunità Il Pellicano, i banchetti aspettano chi vorrà contribuire a questa raccolta. Martedì 10 aprile "Operativi al massimo" poi è già in partenza per il Centro Italia, per il suo 17esimo viaggio, anche se per portare i fondi raccolti si aspetterà il 18esimo viaggio per avere il tempo di organizzare le consegne. Per questa volta - spiega il presidente Michele De Stasi - porteremo delle uova di cioccolato alle scuole di Amatrice e Norcia, oltre a 200 colombe, generi alimentari, detersivi, igiene intima. Faremo Pasqua da loro. Come associazione siamo nati l'11 aprile 2009 per aiutare i terremotati dell'Abruzzo, siamo già stati alle Cinque Terre, dalla vigilia di Natale del 2015 andiamo dai senzatetto di Milano. Ad Amatrice il terremoto è stato un inferno. Finora noi abbiamo già portato 11 roulotte, un centinaio di lavatrici, 50 asciugatrici, 200 stufe, grazie a chi dona. Abbiamo avuto quasi 45mila euro di donazioni. Con l'associazione anche Giorgia Dal Corso, 19 anni, studentessa dell'Einaudi, che ha fatto 10 viaggi. Spiega Cristina Cigolini con i volontari: Raggiungiamo famiglia per famiglia. Raffaella Bianchi LODI SOLIDALE Le associazioni promuovono un mercato condiviso per le popolazioni colpite dal terremoto -tit_org-

CON LA FIDUCIA**Via libera definitivo al decreto terremoto***[Redazione]*

CON LA FIDUCIA , =< Con 153 votia favore, 104 contrari e 1 astenuto l'assemblea del Senato ha approvatovia definitiva il di terremoto su cui il governo ha posto la questione di fldu eia. 11 provvedimento diventa ora legge. Nel testo sono previsti l'allargamento del cratere sismico, la proroga di tante misure fiscali e amministrative per i comuni colpiti, la nascita di Casa Italia, la sospensione del riordino della rete ospedaliera, l'estensione del credito d'imposta e altre misure per puntellare gli interventi (già previsti nei due precedenti decreti legge) a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici veriflcatisinel 2016 e nel 2017 in Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche. Parlamento approva decreto sul terremoto. Misure per famiglie e imprese. Procedure più semplici per la ricostruzione. L'impegno continua, scrive in un tweet il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. -tit_org-

Muore schiacciato dai tubi in ferro inutile la corsa all'ospedale dell'Angelo

[A.d'e. A.t.c.]

Muore schiacciato dai tubi in ferro inutile la corsa all'ospedale dell'Angelo MARTELLAGO (VE) L'hanno UCCISO tredici quintali di tubi di ferro scivolati martedì pomeriggio dal camion con cui li stava consegnando alla Nuova Edilfer nella zona industriale di Martellago. Marco Dalla Pozza, cinquantunenne di San Martino di Lupari (Padova) è arrivato in azienda intorno alle 16.30 per la consegna. Durante le operazioni per sganciare il carico però qualcosa non ha funzionato. E i tubi, alcuni lunghi anche sei metri, lo hanno investito. Il colpo è stato fortissimo e il camionista nella caduta ha colpito la testa. Imprigionato sotto la pressione del ferro Dalla Pozza ha perso i sensi. In pochi minuti, avvisati dai lavoratori della Nuova Edilfer, sono arrivati i soccorsi del Suem e vista la gravità della situazione hanno portato l'uomo al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo di Mestre con uno schiacciamento del bacino e un violento trauma cranico. Lì il cinquantunenne è morto durante la serata, due ore appena dopo il ricovero. Da una prima valutazione dei fatti sembrerebbe che l'incidente sia stato causato da un errore umano durante le operazioni di scarico, nello specifico nella manovra di sganciamento di uno dei blocchi del carico e non sia imputabile all'azienda. Saranno l'inchiesta della Procura di Venezia e dello Spisal a chiarire le responsabilità in modo ufficiale. Intanto, il paese si stringe intorno alla moglie e al figlio dell'autotrasportatore. Una persona dedita al lavoro, molto riservata, lo descrivono i compaesani di San Martino di Lupari. Una disgrazia - commenta il sindaco Geny Boratto - che ha toccato tutto il paese. Silenzio invece dall'azienda siderurgica fondata nel 1992 dove l'incidente sul lavoro ha avuto luogo. A.D'E.eA.T.C. 13 quintali di tubi di ferro, alcuni lunghi sei metri, sono franati su Marco Della Pozza, trasportatore, deceduto per l'impatto

È -tit_org- Muore schiacciato dai tubi in ferro inutile la corsa all'ospedale dell'Angelo

DE ROSA A PAGINA 27

Due sismografi per capire le cause dei botti = Due sismografi a Calalzo per studiare gli strani botti*[Gianluca De Rosa]*

MISTERO A CALALZO DE ROSA A PAGINA 27 Due sismografi per capire le cause dei botti L'installazione del sismografo Due sismografi a Calalzo per studiare gli strani botti Il Centro sismologico di Udine ha installato rilevatori in grado di registrare i movimenti provenienti dal suolo: uno a la Molina, l'altro in municipio I boati Centro Cadore avranno presto una prima spiegazione. Ieri mattina il centro di ricerche sismologiche di Udine si è recato a Calalzo rappresentato dal tecnologo Pier Luigi Bragato per installare due rilevatori in grado di captare ogni segnale proveniente dal suolo. Movimenti tellurici ma non solo come spiega lo stesso Bragato: Questi rilevatori sono gli stessi che vengono utilizzati per registrare i terremoti in Centro Italia. Sono composti da un corpo centrale, un rilevatore a terra ed un'antenna GPS che ne determina l'orario. Sono collegati alla corrente elettrica ma nel caso questa non fosse disponibile potrebbero essere serviti da un pannello solare. Il centro ricerche sismologiche di Udine, parte integrante dell'Ogs, si è mosso in tempi celeri su richiesta della protezione civile del Veneto che ha di Gianluca De Rosa > CALALZO ricevuto le prime segnalazioni. A supervisionare tutte le operazioni, rilevazioni comprese, è infatti l'assessore Gianpaolo Bottacin che ha provveduto ad attivare la convenzione con l'obiettivo di capire per primo ed in fretta la provenienza dei boati che stanno interessando il Centro Cadore creando apprensione tra i residenti. I rilevatori non sono collegati ad una rete e dunque sono autonomi prosegue Bragato, per questo motivo tra una settimana torneremo a Calalzo per verificare cosa è stato registrato. I tempi potrebbero restringersi se dovessimo avere nuove segnalazioni di boati. A quel punto torneremo immediatamente per capire cosa è stato captato. I rilevatori installati registrano solo ed esclusivamente movimenti a terra, provenienti dal suolo. Se dovesse passare un aereo sui cieli del Centro Cadore superando la barriera del suono lo strumento segnalerebbe solo un minimo movimento o forse anche nulla. Il centro ricerche sismologiche di Udine si avvale di due radar installati sul territorio cadorino, uno sul Faloria a Cortina ed un altro nell'agordino. L'area di Centro Cadore potrebbe avvalersi di un ulteriore radar posizionato al confine tra Veneto e Friuli nel comune di Cimolais. rilevatori installati a Calalzo sono due. Uno è stato montato in località La Molina mentre l'altro è stato posizionato nei garage del municipio. La scelta è da rimandare alla possibilità di sfruttare energia elettrica spiega Bragato, questo facilita le operazioni. Praticamente si è trattato per noi di una operazione a costo zero che di fatto ha accorciato notevolmente i tempi di intervento. Montare un rilevatore in un prato con l'ausilio di un pannello solare richiede tempi più lunghi. -tit_org- Due sismografi per capire le cause dei botti - Due sismografi a Calalzo per studiare gli strani botti

IL REPORTAGE a otto anni dal terremoto

L'Aquila rinasce con fatica Ma il dolore non passa mai = L'Aquila rinasce con fatica E un dolore non passa mai*[Paolo Boldrini]*

IL REPORTAGE A OTTO ANNI DAL TERREMOTO L'Aquila rinasce con fatica Ma il dolore non passa mai DALL'INVIATO PAOLO BOLDRINI Una fiaccolata per non dimenticare 309 figli morti nel terremoto. Così L'Aquila ieri ha ricordato le sue vittime, in un centro storico che è un grande cantiere. Alcuni quartieri periferici e le frazioni come Onna, però, sono all'anno zero. Qui il tempo si è fermato alle 3,32 del 6 aprile 2009. A PAGINA 6 La Casa dello studente è ancora a pezzi pupazzi dedicati a Francesca Milani, una delle vittime del terremoto L'Aquila rinasce con fatica E un dolore non passa mai Il centro è un grande cantiere, qualche attività riparte, le scuole sono chiuse Incancellabile il ricordo delle 309 vittime del 6 aprile 2009, le foto sbiadiscono di PAOLO BOLDRINI Ci sono luoghi dove ogni tanto senti il bisogno di tornare, senza un motivo preciso. Non ci sei nato, non li hai frequentati per l'Università, non hai mai avuto una fidanzata in zona. Difficile spiegare il legame con L'Aquila, ma c'è ed è forte. Da quando il terremoto del 2009 l'ha rasa al suolo, sogno di ritrovarla nella sua bellezza rapita una notte d'aprile. Il centro storico oggi è un cantiere, il più grande d'Europa raccontano orgogliosi i clienti di un bar, tanti palazzi antichi sono stati ristrutturati e si rivede già qualche vetrina aperta. 11 cuore della città è un groviglio di gru, impalcature, ruspe e camion che caricano e scaricano attrezzi edili. Da lontano si vedono tanti puntini bianchi e gialli a mezz'aria: i caschi di protezione di un esercito di muratori e manovali. A fronte di quartieri in cui la ricostruzione è a buon punto, ne troviamo altri dove il tempo si è fermato. Alla Casa dello studente, ad esempio, uno dei monumenti del dolore, dove persero la vita otto ragazzi, Tutto è come il 6 aprile di otto anni fa: l'edificio sventrato, le tapparelle alzate e le seggiole lasciate sui balconi da chi cercava di mettersi in salvo dopo la scossa delle 3.32. L'unica differenza, anno dopo anno, è nel colore dei ricordi appesi alle transenne: le fotografie sempre più sbiadite, i fiori rinsecchiti, le magliette consumate dal sole e dalla pioggia. Resiste un biglietto straziante: "E così penso a quando ti riabbracerò". Firmato: per sempre mamma. Il gruppo alpini di Casalgrande, nel 2015, ha lasciato una t-shirt grigia: "Non vi dimenticheremo mai". A distanza di pochi metri, sul lato opposto di via XX settembre, un altro palazzo distrutto. Sulla rete di protezione c'è la fotografia di una bambina, Francesca Milani, circondata dai suoi pupazzetti spelacchiati. Aveva nove anni. Due donne ieri mattina hanno portato due lumini e due palloncini rossi a forma di cuore, con la scritta "I love you", e li hanno legati con lo spago. Ecco i due volti dell'Aquila: il dolore che non passa mai e la voglia di rinascere, annunciata dagli striscioni in centro. Nella Cappella della memoria c'è un insolito viavai. Si trova a due passi dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio, ribattezzata delle Anime sante. Un tempio raccolto, destinato alla preghiera. Una lapide riporta i nomi delle 309 vittime, su un leggio un librone con le loro fotografie. Accanto a una di queste, una frase del giornalista Tiziano Terzani: E ricordati, io ci sarò. Ci sarò nell'aria. Allora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si paria. Ma non nel linguaggio delle parole. Nel silenzio. Anche le chiese oggi sono un grande cantiere. Non è così per le scuole: seimila bambini vanno ancora a lezione nei container, nessuno dei loro istituti è stato ad oggi ricostruito, nonostante i 44 milioni disponibili dal 2013-2014. Il ritardo - ha dichiarato all'Ansa l'assessore Maurizio Capri - dipende dal fatto che i soldi sono arrivati tardi, 4-5 anni dopo il sisma. Ma non siamo stati fermi. Stiamo facendo il massimo. Nessuno lo mette in dubbio, ma sta di fatto che molti alunni non hanno mai messo piede in un'aula vera. Non si sta muovendo nulla - ha denunciato Silvia Frezza, maestra elementare e componente dell'apposita commissione - come si fa a tenere insieme la popolazione dell'Aquila se le scuole si trovano, dopo otto anni, in questa situazione? Intanto i container cadono a pezzi. Così i genitori iscrivono i figli in altre città. Il rischio di spopolamento è alto nel capoluogo, ma ancora di più nelle frazioni, dove la ricostruzione è all'anno zero. Ad Onna, che ha perso 40 figli nel terremoto, la maggioranza degli abitanti vive nelle casette di legno finanziate dalla Croce

Rossa e montate dagli artigiani di Trento. Solo quattro i cantieri aperti, mentre il vecchio paese è un cumulo di detriti. Gli unici edifici in piedi sono stati realizzati dal governo tedesco: Casa Onna e la chiesa di San Pietro. All'origine del gesto c'è un'altra pagina luttuosa, datata 11 giugno 1944: i nazisti per rappresaglia contro la popolazione, che si rifiutò di consegnare un cavallo, massacrarono 17 innocenti. Quando Angela Merkel fu informata del terremoto si precipitò a Onna e si impegnò a finanziare alcuni restauri. Tempi rispettati e lavori eseguiti a regola d'arte. Dal 2009 a oggi l'Italia ha cambiato vari premier: Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni. La Merkel, giocando in trasferta, ha fatto di più. Una solidarietà che non è sfuggita a Giustino Parisse, il giornalista che ha perso il padre e due figli nel crollo della casa. Una speranza che nasce dal dolore, citata nella prefazione del suo libro sul massacro: "Dopo il 6 aprile, in mezzo alle macerie di un paese svanito in venti secondi di orrore, c'è una cosa che mi ha colpito più di altre. È stato il giorno, 8 luglio 2009, in cui il cancelliere tedesco Angela Merkel ha sostato davanti alla lapide, ormai malferma a causa della scossa, e si è inchinata davanti ai nomi delle 17 vittime. Quel gesto non è stato solo un atto formale, ma un atto di riconciliazione e un invito alla concordia fra gli uomini". A Onna c'è un altro luogo simbolo, il frutteto della memoria, voluto da Giustino nella sua nuova casa. Quaranta tra ciliegi e mandorli, uno per ogni vittima, che profumano di primavera. In questo periodo sono in fiore. Li attende una missione: non possono appassire, per Onna e per noi. dei monumenti di morte, tutto seggiole lasciate sui balconi da chi alle 332 L'ex palazzo della prefettura ancora puntellato (foto F. Deidda) Alcune delle vittime del 6 aprile, in alto i cantieri nel centro storico -tit_org-Aquila rinasce con fatica Ma il dolore non passa mai -Aquila rinasce con fatica E un dolore non passa mai

Giù il soppalco Due agricoltori in ospedale = Crolla il soppalco della cascina Feriti due giovani agricoltori

[Redazione]

Giù il soppalco Due agricoltori in ospedale I A PAGINA 25 Crolla il soppalco della cascina Feriti due giovani agricoltori MAGNACAVALLLO Stavano sistemando delle vecchie ruote da trattore sopra il soppalco di una cascina, ma il peso degli pneumatici li ha fatto sprofondare di sotto, nella stalla, dopo un volo di circa tre metri. Due giovani agricoltori di 25 e 21 anni sono rimasti feriti ieri pomeriggio poco dopo le tre in via Madonnina Sinistra, zona Brasile, a Magnacavallo. Il più grave è il figlio del titolare dell'azienda agricola dove è avvenuto l'infortunio. Nicola Dani, residente a Magnacavallo, in seguito alla caduta è stato trasportato in eli soccorso all'ospedale Borgo Trento di Verona per un trauma cranico. L'amico e dipendente dell'azienda agricola, Gianmarco Gavioli, di Poggio Rusco, ha invece riportato lievi traumi. Per lui sono stati sufficienti le medicazioni al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve di Coriano. L'infortunio è avvenuto nel primo pomeriggio. I due agricoltori erano saliti sul soppalco della vecchia cascina, in parte lesionata dall'ultimo terremoto, per riporre alcune ruote da trattore ormai in disuso e, a quanto pare, per recuperare altro vecchio materiale non più utilizzabile nel tentativo di riciclarlo. Ad un tratto il soppalco di cemento non ha retto il peso e i due ragazzi sono piombati di sotto. Nella caduta le lesioni più importanti le ha riportate il 25enne di Magnacavallo. Immediati i soccorsi. Sul luogo dell'infortunio sono arrivate più ambulanze e ad un certo punto è stato necessario richiedere l'intervento dell'elicottero di Verona Emergenza per il trauma subito da Nicola Dani. Nello stesso tempo sono stati avvisati anche i carabinieri della stazione di Magnacavallo e i tecnici dell'Ats Val Padana per i rilievi di legge ognuno di sua competenza. La vecchia cascina dove è avvenuto l'infortunio è di proprietà di Patrizia Tinti. È costituita da un fienile, una stalla e una vecchia abitazione disabitata da tempo. Il complesso agricolo era rimasto lesionato in seguito all'ultimo violento terremoto, ma evidentemente chi ieri ci stava lavorando non ha valutato i rischi che stava correndo in quel momento. La vecchia cascina dove è avvenuto l'infortunio -tit_org- Giù il soppalco Due agricoltori in ospedale - Crolla il soppalco della cascina Feriti due giovani agricoltori

Auto impazzita contro lo skilift

Dopo il violento impatto, sul passo Pordoi, una Mercedes vola per trenta metri nella scarpata

[Mirko Mezzacasa]

LIVINALLONGO A Salesei altro incidente: l'utilitaria di una 77enne non risponde più ai comandi e si cappotta. Dopo il violento impatto, sul passo Pordoi, una Mercedes vola per trenta metri nella scarpata. Mirko Mezzacasa

LIVINALLONGO Due incidenti a distanza di un'ora in comune di Livinallongo: in entrambi i casi auto cappottate e finite fuori strada. Ad avere la peggio è stato un tedesco di 32 anni, E.G., che è volato con la sua auto per 30 metri di sotto. L'uomo è stato soccorso dall'elicottero e portato in gravi condizioni all'ospedale di Belluno. In realtà, fortunatamente, non sarebbe in pericolo di vita. Insomma, anche lui alla fine è stato miracolato, come la 77enne di Livinallongo finita ruote all'aria poco prima. Erano quasi le 16 quando la donna, B.G. al volante di una Toyota, stava percorrendo la sp 563 a Salesei. Stava scendendo, quando all'improvviso ha perso il controllo della vettura che, al termine di una terribile carambola, si è cappottata. È stata subito soccorsa addirittura dal sindaco Leandro Grones, di passaggio in quel momento: Sono giunto casualmente sul posto appena accaduto l'incidente: assieme a un'altra persona abbiamo aiutato la donna a uscire dal veicolo. Era spaventata, ma apparentemente non sembrava in gravi condizioni. Ci ha detto - prosegue il sindaco - che l'auto non rispondeva più ai comandi ed è finita sulla scarpata esterna cappottandosi tra lo scoppio degli airbag. Sul posto immediatamente l'intervento dell'ambulanza Croce Bianca Arabba, dei carabinieri di Caprile e dei vigili del fuoco di Caprile ed Agordo. L'anziana, che è sempre rimasta cosciente e si è ferita in modo non grave, è stata ricoverata al SINISTRI Al Pordoi e a Salesei all'ospedale di Agordo in via precauzionale. Ma il vero miracolo c'è stato un'ora dopo. Il 32enne tedesco stava scendendo al volante di una Mercedes C63 AMG la regionale 48 da passo Pordoi ad Arabba. All'improvviso, per cause al vaglio dei carabinieri che hanno effettuato i rilievi, è finito fuori strada. La macchina ha urtato il pilone della seggiovia e alla fine è scesa per la scarpata per una trentina di metri. Sono stati gli addetti all'impianto di risalita ad accorrere subito per i soccorsi e a dare l'allarme. Sul posto l'elicottero e i vigili del fuoco di Agordo, oltre al soccorso piste. Il tedesco è sempre rimasto cosciente: è stato portato all'ospedale di Belluno, ma potrebbe cavarsela con un omero rotto. La macchina invece è distrutta. I feriti sono stati portati in ospedale - tit_org -

Bitonci: Armarsi è legittimo ma prima ci si deve esercitare

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Bitonci: Armarsi è legittimo ma prima si deve esercitare (Al.Rod.) Armarsi contro i criminali è legittimo, ma è necessario addestrarsi al poligono. Massimo Bitonci torna sulla legittima difesa e insiste sul diritto dei cittadini a detenere un'arma. Lui stesso, dopo le minacce subite due anni e mezzo fa, ha in casa una pistola. E' del tutto evidente che, come prima cosa, in caso di aggressione o furto, bisogna chiamare le forze dell'ordine spiega l'ex sindaco - C'è anche da dire, però, che i delinquenti non aspettano l'arrivo della polizia o dei carabinieri. Di conseguenza, può capitare di ritrovarsi in casa persone che vogliono fare del male a te e alla tua famiglia. Non decide e se la sente di armarsi e quindi di detenere una pistola o un fucile, lo faccia, ma andando al poligono di tiro per imparare a sparare in caso di bisogno - continua l'esponente leghista - E' inutile e pericoloso avere un'arma se non si è in grado di utilizzarla in modo corretto. Tenere una pistola o un fucile in casa non sapendo usarli è ad altissimo rischio per noi e per la nostra famiglia, in modo particolare per i bambini. Se si ha un'arma, come fa il sottoscritto, questa deve essere tenuta chiusa in cassaforte durante il giorno. Non possiamo rischiare che si verifichino altri casi come quello accaduto la settimana scorsa a Selvazzano. Bitonci ha poi risposto all'accusa che gli è stata rivolta dal giornalista David Parenzo che ha sostenuto che durante il suo mandato, i padovani che si sono armati sono arrivati a quota 20mila. Parenzo ha confuso i dati provinciali con quelli cittadini - ha ribattuto - in città il dato è perfettamente in linea con la media regionale: due cittadini armati ogni 100. L'esponente del Carroccio ha poi messo in fila le sue proposte per la sicurezza in città: Abbiamo aperto una sede dei vigili alla Guizza e tra qualche settimana verrà aperta quella dell'Arcella. Quest'anno, grazie al nostro progetto, verranno installate alte 300 telecamere, che verranno collegate con la nuova sede della Protezione civile che ha trovato posto all'ex Foro Boario di corso Australia che potrebbe diventare una sorta di cittadella della sicurezza. (PROGETTI Verranno installate 200 telecamere che verranno collegate con la nuova sede della protezione civile, che ha trovato spazio all'ex Foro Boario -tit_org-

Ex caserma , una scuola per le startup

L'assessore Giacometti: Un bando per le nuove imprese costituite da giovani. Spazi in comodato gratuito

[Lorena Levorato]

Ex caserma, una scuola per le start-up] L'assessore Giacometti: Un bando per le nuove imprese costituite da giovani. Spazi in comodato gratuito Lorena Levorato Una scuola per le start-up nell'ex caserma dell'aeronautica militare di Vigodarzere per vincere la disoccupazione. L'amministrazione comunale ha lanciato la proposta di trasformare una parte degli edifici che compongono il complesso dell'ex base missilista di via Roma in una sede per le giovani imprese. La nostra proposta è semplice - spiega l'assessore Ornar Giacometti - L'amministrazione di Vigodarzere dopo avere verificato quali e quanti sono i locali disponibili, ad esempio parte di quelli della cosiddetta palazzina ufficiali, potrebbe aprire un bando per le nuove imprese fatte da giovani e assegnare gli spazi utili, in comodato gratuito, per aiutarli nella fase di start-up. La proposta muove dalla considerazione che la disoccupazione si risolve offrendo la possibilità alle nuove imprese fatte da giovani di assumere giovani e disoccupati al costo vivo del salario - prosegue Giacometti - esentandole dal costo dei contributi e delle tasse per cinque anni e garantendo il credito alle giuste condizioni. In questo contesto il Comune di Vigodarzere può fare la sua piccola parte mettendo a disposizione gli spazi di lavoro, usando parte dell'ex base aeronautica, ad affitto zero. Sulla base di questa proposta maturata all'interno del gruppo civico "Idee&Azione", si cerca chi è interessato e per il momento hanno manifestato la loro disponibilità a sponsorizzare l'idea la CasaArtigiani del Veneto e altre associazioni professionali, come la Camera di Commercio di Padova. A dicembre dell'anno scorso l'ex caserma di Vigodarzere è stata definitivamente acquisita dal Comune in virtù di un accordo siglato con il deman destinando il complesso dell'ex deposito missilistico a finalità di sicurezza utilità sociale. L'accordo ha riguardato in particolare la permuta tra la casa dei carabinieri di via Pavese, che diventa di proprietà dello Stato, e l'ex presidio militare che è diventato parte del patrimonio del Comune. La permuta sarà integrata dagli effetti prodotti dalle norme sul federalismo fiscale che renderanno tutti i fabbricati dell'ex perimetro militare proprietà del Comune. Nell'ex base è già ospitata la sede della protezione civile Comune e del distretto Padova Nord Est, e in futuro potranno esservi trasferiti anche il Comando della Polizia locale dell'Unione del Medio Brenta. L'ex base Lajdrppgsta del Comune sul complesso di via Roma BASE Il Comune pensa di utilizzare gli spazi per imprese costituite da giovani -tit_org- Ex caserma, una scuola per le start-up

Vettura a fuoco dopo lo schianto contro un palo, donna ferita

[F.g.]

ARQUA (F.G.) Paura e danni ieri pomeriggio ad Arquà Petrarca, dove si è verificato un grave incidente stradale. Alle 13.30 una vettura è andata a sbattere contro un muretto, poi si è schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica e si è infine incendiata. Si tratta di una Peugeot 206 che viaggiava in via Vallette. Al volante c'era una cinquantunenne del posto, che è rimasta ferita in modo lieve. Sul posto i vigili del fuoco di Este, che hanno domato l'incendio e messo in sicurezza la zona. La dinamica esatta e le cause dello schianto sono ancora in via di definizione. L'automobilista è stata portata nell'ospedale di Schiavonia, mentre le operazioni sul luogo del sinistro sono terminate nel primo pomeriggio. -tit_org-

Nella mia libia arte e storia distrutte dalle tenebre

[Anna Della Moretta]

Malek Neffati NELLA MIA LIBIA ARTE E STORIA DISTRUTTE DALLE TENEBRE A Tripoli e nel Paese la situazione è ancora molto difficile: la gente vive nella paura) Anna Della Moretta a.dellamoretta@giornaledibrescia.it Un mattino gli abitanti del centro di Tripoli si sono alzati e sono rimasti di stucco. Più di quanto non lo fossero già per le violenze di cui erano testimoni e protagonisti. Più di quanto non lo sarebbero stati neimesieneglianniavvenire, orfani di benché minima certezza. Privi di tutto. Un mattino, gli abitanti di Tripoli non hanno più trovato La bella e la gazzella, la statua di bronzo risalente all'epoca dell'occupazione italiana, divelta dal suo piedistallo nella fontana sul lungomare della capitale. La statua era stata portata via perché la donna nuda rappresentata accanto alla gazzella viola i principi religiosi. La tenebra. Tempi bui. Non solo perché il furto è accaduto di notte, quella tra il 2 e il 3 novembre 2014. MalekNeffati, il giovane di Tripoli che sta terminando il dottorato di ricerca ad Inge- l' gneria, ha lasciato la sua città nel 2012. Gheddafi era stato ucciso da poco, quando il giovane ha scelto di continuare gli studi in Italia, paese con il quale aveva sempre avuto legami e contatti. Ho visto il mio Paese andare in frantumi. Ora ci sono tre governi diversi, fuori controllo racconta, seduto in una delle biblioteche del Collegio universitario Lucchim. Ci mostra, con un orgoglio contenuto, gli scaffali delle librerie da lui disegnati. Una sala molto luminosa, dove a prevalere è il bianco, quello stesso che illuminava i palazzi e la città di Tripoli, prima che fosse sostituito dal rosso del sangue e dal nero del dolore. Il dottorato. Malek terminerà il dottorato il prossimo mese, discutendo una tesi in cui illustrerà un metodo per rendere i muri più resistenti al terremoto, mutuando le antiche tecniche di costruzione dei muri a secco, con mattoni fatti d'argilla, molto più ecologici e utilizzabili anche in luoghi in cui non c'è acqua. Non a caso. Studiando, ha sempre avuto ben presente la realtà del vasto deserto libico e, come accade a tutti i migranti, indipendentemente dalle ragioni che li hanno spinti a partire, la speranza del ritorno è sempre accesa nel cuore. Notizie da casa. Dalle notizie che ho dagli amici e dalla famiglia, so che nella zona orientale del Paese la situazione si sta normalizzando, mentre a Tripoli c'è ancora molto caos: il governo riconosciuto dalle Nazioni Unite non sta ingranando e la popolazione vive in un perenne stato di insicurezza e di terrore continua -. Ci sono troppi conflitti di interesse tra le varie milizie. No, non sono ottimista. Non ancora. Le persone vivono alla giornata e mi dicono che ho fatto bene a scegliere di emigrare. Lo avevamo incontrato due anni fa, sempre al Collegio universitario di merito, quando i Paesi della Nato stavano valutando l'opportunità di dichiarare guerra alla Libia. Allora era preoccupato, anche per quello che avrebbero potuto fare i miliziani dello Stato islamico, non solo alle persone, ma alle moltissime opere d'arte che si trovavano a Tripoli. Una preoccupazione fondata: la statua della donna con la gazzella è scomparsa, come sono scomparsi molti beni archeologici del nostro immenso patrimonio di arte e di storia, come sono state distrutte moschee secolari, solo perché al loro interno erano stati sepolte alcune personalità. Cosa che sarebbe vietata, secondo un'interpretazione integralista dei testi - spiega Malek -. L'Isis, per finanziarsi, ha anche rubato e venduto al mercato nero pezzi conservati nei Musei. Che fare? Nella situazione che si è creata in Libia le persone, prima di preoccuparsi dell'arte, pensano a salvarsi la pelle e a trovare un modo per andare avanti. Impossibile dar loro torto. Il pretesto dell'Isiam. Ed ag giunge: Ci sono molti che usano l'Isiam per distruggere la nostra storia e per creare il terrore. Una modalità ben nota per tener la gente sottomessa. Da noi è ancora il caos, ma la situazione non è migliore dai nostri vicini, Tunisia e d Egitto. Ed in Algeria c'è chi teme di far la stessa fine della Libia. Malek è preoccupato per la sua gente. E felice, molto felice, di vivere in Italia, dove ha intenzione di rimanere anche dopo la discussione della tesi. Grazie al Collegio Lucchini ho potuto studiare qui, altrimenti sarebbe stato molto difficile. Qui ho trovato una famiglia che continua ad offrire a tutti occasioni di crescita culturale ed umana. I migranti. Volgendo lo sguardo al di là del Mediterraneo, il suo volto si rabbuia. Pensa alle migliaia di persone che cercano di attraversare il Sahara, vittime di un lungo inganno e di ingenua speranze. Non c'è più alcun controllo. L'esercito è concentrato sulle coste e sulle città, mentre il deserto è in

mano alle tribù che, per sopravvivere, fanno affari con mercanti di uomini, entrando nel business dell'immigrazione. Per risolvere il problema, però, bisogna andare all'origine, cercando di smontare pezzo per pezzo quel lo che accade dal momento del reclutamento, nei loro Paesi, e proseguire nelle fasi successive, tappa dopo tappa. Quando le persone arrivano in Europa, è già tardi. Ed anche sull'Europa i dubbi di Malek sono molti: All'inizio degli attentati terroristici, ero convinto che fossero un disegno dello Stato islamico. O, comunque, che ci fosse una regia internazionale per destabilizzare i Paesi europei. Ora, non sono più così sicuro. Forse, si tratta di casi isolati di follia. //

In Italia da cinque anni per un dottorato di ricerca, guarda al di là del mare con grande preoccupazione Pausa. Maiek Neffati nun momento di relax dagli studi per la tesi del dottorato di ricerca -tit_org-

Dopo l'incendio un'azienda distrutta e la voglia di ripartire

[Alessandra Portesani]

Dopo l'incendio un'azienda distrutta e la voglia di ripartire I Vigili del fuoco indagano sull'origine mentre l'Arpa effettua campionamenti. Quel che resta, dopo il rogo divampato martedì verso mezzogiorno, è un'azienda distrutta. Ma le fiamme non hanno intaccato la voglia di ripartire della famiglia Scaroni: Non abbiamo ancora dormito, siamo stati sempre qui - racconta Angelo Scaroni, titolare dell'azienda che produce e commercia pallet -. Appena i Vigili del fuoco ci daranno l'ok cominceremo a sistemare la copertura del capannone e poi riprenderemo con la nostra attività. Nella giornata di ieri, come spiega l'ingegner Giovanni Russo, funzionario del comando dei Vigili del fuoco di Brescia, sono continuate le operazioni di raffreddamento e smassamento. In parallelo sono stati avviati i sopralluoghi per gli aspetti investigativi attraverso il nostro nucleo di polizia giudiziaria: al momento non escludiamo nessuna pista. In via Indipendenza è intervenuta anche una squadra dell'Arpa. I tecnici hanno avviato dei campionamenti: i primi rilievi sull'aria hanno dato esiti negativi; occorreranno invece alcuni giorni per conoscere i risultati del monitoraggio finalizzato ad individuare possibili microinquinanti. L'incendio ha colpito, facendo danni più contenuti, anche il capannone limitrofo alla Scaroni, sede della cooperativa Contrac Express. Racconta il direttore Marco Romano: Martedì qui era l'inferno, le fiamme erano altissime, non pensavamo che i pompieri riuscissero a contenerlo e invece ce l'hanno fatta. Fortunatamente siamo riusciti a limitare il disastro perché appena abbiamo visto il fumo abbiamo cominciato a mettere in salvo tutto quello che potevamo. Vicina alle aziende colpite dall'incendio, soprattutto alla famiglia Scaroni, l'Amministrazione comunale. Dichiaro l'assessore all'Ambiente Mariachiara Soldini: Vogliamo congratularci con le forze dell'ordine e con le tantissime persone che hanno aiutato a domare l'incendio. Come al solito, nei momenti di difficoltà il senso di comunità e il grande cuore montecolarese corre in aiuto di chi ha bisogno. // ALESSANDRA PORTESANI Danni ingentissimi. I segni del rogo all'azienda Scaroni -tit_org- Dopoi incendio un'azienda distrutta e la voglia di ripartire

Inferno di fuoco a Nadro, 3 famiglie restano senza casa = Rogo devastante nel cuore di Nadro Tre famiglie rimangono senza casa

[Giuliana Mossoni]

Inferno di fuoco a Nadro, 3 famiglie restano senza casa Terribile incendio nella notte Danneggiate seriamente cinque abitazioni del centro A PAGINA 20 Disastro. Le abitazioni devastate dalle fiamme Rogo devastante nel cuore di Nadro Tré famiglie rimangono senza casa Notte di paura in paese I Vigili del fuoco hanno sottratto al fuoco una decina di bombole di gas Giuliana Mossoni Nel buio, guardando la montagna, sembrava di vedere un vulcano in eruzione, tanto alte erano le fiamme che si sono sviluppate nella notte tra martedì e mercoledì in centro storico a Nadro di Ceto. Il fuoco, alimentato dalla presenza di legna da ardere accatastata e dalle strutture delle vecchie abitazioni, con tanti componenti in legno, si è sviluppato in pochissimi istanti, raggiungendo i tetti della palazzina da cui si è originato ed estendendosi anche ad altre quattro coperture delle case vicine. Nei borghi antichi tut te le case sono letteralmente appicciate una all'altra, i muri e i tetti sono confinanti ed è facile che - in situazioni del genere - le fiamme intacchino anche altre proprietà. Il rogo, che ha tenuto sveglio tutto il paese per le urla, il fumo e i tanti rumori, ha lasciato tré famiglie senza un'abitazione, mentre due nuclei famigliari sono stati costretti a passare la notte altrove, perché il vecchio complesso è stato dichiarato dai Vigili del fuoco inagibile. Le case attigue, invece, anche se danneggiate, sono abitabili. Rischio. E, solo per un miracolo, l'incendio non si è tramutato in tragedia: i Vigili del fuoco, che hanno lavorato oltre sei ore üöç ben quattro squadre impegnate sul posto - per avere ragione sul fuoco, hanno estratto da un deposito una decina di bombole di gas, che awebbero potuto esplodere da un momento all'altro, come se fossero una bomba dal potenziale devastante. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata la dirmi pettaia, attirata dalla luce che improvvisamente entrava dalla finestra: la donna si è affacciata e ha visto la casa di fronte avvolta nel fuoco. Ha così iniziato a urlare e chiamato i soccorsi. Nel frattempo sono giunti anche altri abitanti, che hanno collaborato nello spegnimento delle fiamme, così come hanno fatto gli uomini della Protezione civile. Nessuno degli occupanti è rimasto ferito: per loro solo molto spavento. Una donna che vive sola ha passato la not te dal figlio, così come ha fatto un'altra coppia, mentre una terza famiglia era assente perché lontana per lavoro. Le ipotesi. Le fiamme - ma le indagini sono complicate, vista la velocità con cui si è propagato l'incendio - si sarebbero originate dalla legnaia-deposito di mezzi agricoli al pianterreno. All'interno non c'è l'elettricità, potrebbe quindi essere stato un corto circuito di un quadro elettrico posizionato all'esterno. Ma già ieri, in paese, si vociferava che dietro l'incendio ci possa essere la mano di qualcuno, visto che nei giorni scorsi si sono verificati anche dei piccoli atti di vandalismo a carico di uno dei proprietari degli appartamen ti. I Vigili del fuoco, dopo aver messo in sicurezza gli edifici, hanno lasciato Nadro intorno alle sei, consegnando le loro relazioni ai carabinieri di Capo di Ponte, che anche ieri mattina sono tornati sul posto per nuove indagini e per raccogliere testimonianze di chi potrebbe aver visto qualcosa. A confortare gli abitanti rimasti senza casa c'era l'altra notte anche il sindaco Marina Lanzetti, amareggiata per quanto accaduto. // Si indaga a 360 gradi sulle possibili cause dell'incendio, ma c'è il sospetto che possa essere di origine dolosa L'origine del fuoco. Ridotta a un cumulo di macerie la legnaia da cui si è sprigionato il rogo -tit_org- Inferno di fuoco a Nadro, 3 famiglie restano senza casa - Rogo devastante nel cuore di Nadro Tre famiglie rimangono senza casa

Moniga, protezione civile.

Stasera,

[Redazione]

Stasera, in sala consiliare, sarà illustrato al pubblico il piano di protezione civile comunale. Appuntamento alle 20.30. - tit_org-

il reportage

nobile del Pedrocchi abbandonato ai vandali e al degrado = Il piano nobile a pezzi e senza vigilanza

Muri scrostati, crepe, gessi staccati. Un gioiello trascurato

[Cristiano Cadoni]

Il Piano nobile del Pedrocchi abbandonato ai vandali e al degrado La parete scrostata e le macchie di umidità nel soffitto di una sala CADONI ALLE PAGINE 2 E 3 CON LE FOTO DI BIANCHI IL DECLINO DEL PEDROCCHI Il piano nobile a pezzi e senza vigilanza Muri scrostati, crepe, gessi staccati. Un gioiello trascurato di Cristiano Cadoni PADOVA Sopra il caffè senza porte c'è un piano nobile rimasto senza nobiltà. Sarebbe anche museo ma è senza guide e senza vigilanza, oppure un monumento ma è senza un minimo di decoro. Più che un simbolo, è trattato alla stregua di un locale di sgombero. Più che un gioiello architettonico, pare che sia considerato un comune immobile problematico. Ci sarebbe da aggiungere un capitolo al libro del degrado della città, se non fosse che la definizione si è ormai svuotata di significato e che in questo caso sono soprattutto sentimenti di incredulità e imbarazzo quelli che si provano raggiungendo le otto sale progettate da Giuseppe Jappelli e da Bartolomeo Franceschini, al primo piano del corpo aggiunto del Pedrocchi. 11 biglietto da visita, sulla sinistra della scala d'accesso, è un'infiltrazione a W. J. tutta parete che sta sbriciolando l'intonaco marmorino. È un generoso anticipo del malessere diffuso che si incontrerà da qui in poi: problemi strutturali gravi, come le infiltrazioni appunto, e segni di incuria colpevole, come le ragnatele che avvolgono le lampade. Alzare gli occhi al cielo per disperazione non attenua lo sconforto: fin dalla sala Romana, vaste ragnatele di crepe raccontano anni difficili e ne promettono altri forse peggiori. D'altra parte a lasciar cadere lo sguardo per terra non va molto meglio: il parquet presenta buchi o assi ballerine che reclamano a gran voce, chissà da quando, un po' di manutenzione. Sono segni di resa al tempo che passa senza gentilezza. E che hanno la loro più clamorosa evidenza nella sala Rinascimentale, dove un restauratore si è appena chinato sul gesso caduto da mesi. Ma ha l'aria di chi spolvera il tavolo di una casa bombardata. In qualunque punto si concentri l'attenzione del visitatore, lì si trova sempre un chiaro esempio della distrazione che accompagna l'invecchiamento di queste gloriose stanze. Andando verso il museo Risorgimentale il soffitto mostra evidenti scrostature. Tornando indietro verso la sala Rossini, ci si può perdere nell'enigmistico esercizio di contare le api decorative cadute in volo dalle pareti della sala, annerite e solo in certi piccoli punti lucidate, in promessa di un imminente - si spera - intervento di recupero. Il soffitto racconta la notte del terremoto 2012, anche se il danno non è mai stato confermato. Meno certa l'origine dei segni sui profili delle porte, sbeccati. Verso la sala Egizia, un accompagnatore ironico farebbe notare geroglifici moderni accanto a quelli finto-antichi nelle porte, incise da un passante, come si fa sugli alberi di un parco. Un paio di cuoricini rossi a ricordare un amore transitato di qua. D'altra parte nessuno sorveglia, nessuno accompagna e il tour può approdare, non senza inquietudine, sulla balconata che si affaccia in piazzetta Pedrocchi. La pioggia ha appena allagato la terrazza che sovrasta il Pedrocchino, nell'acqua stagnante galleggiano prese elettriche. La ringhiera subisce il tempo con esiti alterni: resiste la ghisa, si sfalda il legno. Mentre le pareti perdono vistose parti di intonaco in più punti, mostrandosi nude. Anche qui c'è una restauratrice all'opera, proprio sulla facciata esterna della parete a sinistra della scala d'accesso. La donna rileva, traccia, ritaglia e annuncia lavori di manutenzione. Da qui si può arrivare fino al camerino Moresco, con la sua vetrata dipinta ma incompleta per la caduta di tre pezzi, mentre altri sono tenuti insieme da scotch, il primo trovato a portata di mano, si deduce. Tutto sembra dire che qui si fa quel che si può, come se potesse essere abbastanza. Cristiano Cadoni Al primo piano del Caffè le otto sale bellissime progettate da Jappelli mostrano evidenti segni di incuria e di abbandono Le infiltrazioni d'acqua fanno crollare gli intonaci Non c'è vigilanza e le conseguenze sono facilmente visibili: c'è perfino chi ha osato fare disegni sulle porte Nella sala Rossini cadono le decorazioni e le pareti sono annerite Il Caffè Pedrocchi, inaugurato nel 1831, di proprietà del Comune -tit_org- nobile

identi segni di incuria e di abbandono Le infiltrazioni d'acqua fanno crollare gli intonaci Non c'è vigilanza e le conseguenze sono facilmente visibili: c'è perfino chi ha osato fare disegni sulle porte Nella sala Rossini cadono le decorazioni e le pareti sono annerite Il Caffè Pedrocchi, inaugurato nel 1831, di proprietà del Comune -tit_org- nobile

del Pedrocchi abbandonato ai vandali e al degrado - Il piano nobile a pezzi e senza vigilanza

C'è la libertà di armarsi ma qui non è il far west

[C.,mad.]

C'è la libertà di armarsi ma qui non è il far west Chi vuole armarsi deve essere libero di farlo, ma seguendo un percorso di formazione. Massimo Bitonci torna sul tema sicurezza e lancia la centrale operativa delle telecamere all'ex foro boario con la Protezione civile. La risposta alla Zanzara. Il candidato leghista ingaggia una polemica a distanza con David Parenzo, il co-conduttore (con Giuseppe Cruciani) della "Zanzara" su Radio 24. Hanno detto che a Padova ci sono 20 mila persone armate, è un po' troppo. Quello è il dato di tutta la provincia. A Padova il dato è lineare con la media: 2 detenuti su 100 cittadini. È vero che c'è stato un aumento di frequentatori del poligono, ma solo perché obbligatorio per detenere un'arma - aggiunge Bitonci - Non è così facile la possibilità di avere un'arma. Qui non c'è nessun "far west". Io ho un'arma per difesa personale, ma vado spesso ad allenarmi al poligono. Non si è fatta attendere la replica ironica di Parenzo, ieri sera in radio: Bitonci alimenta il trend in aumento di padovani che si armano - ha spiegato - D'altronde una pistola per "il pistola", uno che le spara grosse. Liberi di armarsi. Ma il ragionamento del candidato leghista è più ampio: La prima cosa se succede qualcosa è sempre chiamare le forze dell'ordine. Ma è logico che i delinquenti che ti entrano in casa non aspettano l'arrivo di polizia e carabinieri. Quindi chi decide, in tutta libertà, di armarsi lo faccia andando al poligono di tiro. Deve saperla usare, altrimenti è solo un rischio per sé e la propria famiglia. E l'arma va tenuta chiusa in una cassetta di sicurezza. La centrale delle telecamere. L'ex sindaco poi annuncia la centrale operativa delle telecamere nella nuova sede della Protezione civile all'ex foro boario di corso Australia: Sarà gestita insieme da polizia locale e protezione civile spiega - Può essere un embrione del nuovo polo della sicurezza a Padova, (c.mal.) MBIteidkpr(tilale ill^bDfdallCoBnme Bsai - é é SE55E? 3 -tit_org-è la libertà di armarsi ma qui non è il far west

La pista "asfaltata" dalla burocrazia

Stop alla ciclabile Veggiano-Montegalda: il Genio civile chiede di ampliare l'argine. Il sindaco: Vergogna

[Antonio Gregolin]

La pista dalla burocrazia Stop alla ciclabile Veggiano-Montegalda: il Genio civile chiede di ampliare l'argine. Il sindaco: Vergogna di Antonio Gregolin VEGGIANO Tutti vedono, molti immaginano, ma pochi conoscono il futuro della ciclabile tra Veggiano e Montegalda, che collega il Padovano con il Vicentino. Serpeggia malumore, imbarazzo e incertezza, tra i comuni, la Provincia di Padova e il Genio Civile di Vicenza, protagonisti di un'opera per cui ci si è battuti per anni e che a un passo dall'inaugurazione subisce un forzato stop dei lavori per un "disguido tecnico": l'incomunicabilità tra uffici. Tutto ha inizio tre anni fa, quando Veggiano e Montegalda trovano un accordo con la Provincia di Padova per completare l'anello ciclabile che collega il Vicentino fino a Codevigo e da qui al mare, con un preventivo di spesa di 100mila euro, suddivisi in 40mila euro tra i rispettivi comuni e il restante alla Provincia patavina. Cinque mesi fa l'avvio dei lavori per i due chilometri di ciclabile arginale sulla sinistra Bacchiglione da Montegalda, fino alla frazione di S.Maria di Veggiano. A lavori iniziati, per ampliare ora la corsia ciclabile per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso, il Genio di Vicenza chiede sia ampliato di due metri l'intero argine. Alla gente non resta che sorprendersi dinnanzi agli sbarramenti che oggi bloccano il sentiero arginale, sulla sinistra Bacchiglione, interrompendo il circuito ciclopedonale che porta al mare. Per un'opera strategica quasi ultimata, ma da rifare in parte, c'è il mare magnum di uffici tecnici che offrono le giustificazioni e rimpalli più disparati. I rispettivi sindaci rimandano il tutto agli uffici provinciali che a loro volta riversano il tutto sulle volontà del Genio Civile. Prima a sbottare è il sindaco di Veggiano, Anna Lazzarin: Una situazione vergognosa, le cui responsabilità ricadono sul direttore dei lavori. Ma soprattutto, queste sono le conseguenze dei tagli al personale tecnico delle Province. L'omologo di Montegalda, Andrea Nardin: Siamo stati i primi a evidenziare danni e anomalie in corso d'opera. A preoccupare ora sono i tempi lunghi e il ripristino urgente dei danneggiamenti cagionati all'idrovora che valica l'argine. Il responsabile delle ciclabili della Provincia di Padova, Massimo Montato: È una fase intermedia, dedicata al miglioramento e non rifacimento dell'opera che non richiede una revisione procedurale, ma prevede l'allargamento fino a tre metri della sommità arginale per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso in caso di alluvione, come richiesto dal Genio Civile di Vicenza. In realtà, si intuisce che in termini di sicurezza idraulica, la discrezionalità varia a seconda dei vari dirigenti. Dalla costruzione di una pista ciclabile si passerà quindi all'allargamento dell'argine intero. Ancora il sindaco di Veggiano: I lavori sono stati eseguiti male. Essendo poi un sindaco che ha gestito l'emergenza alluvione di otto anni fa, per noi l'argine è sacro, e sentire dal Genio che allegramente intende ora avviare lavori per l'allargamento di ben due metri, la cosa non mi fa dormire tranquillo. Chiedo a questi signori come mai non si sia mai parlato in conferenza dei servizi di tale necessità. Un girotondo di responsabilità che non mi convince e non credo affatto che l'opera possa concludersi entro l'autunno, come annunciato. Il tratto della pista contestata che va da Veggiano verso Montegalda -tit_org- La pista asfaltata dalla burocrazia

Si schianta con l'auto contro un palo, ferita

[Redazione]

ARQUA PETRARCA Si schianta con Pauto contro un palo, ferita I vigili del fuoco sono intervenuti ieri verso le 13.30 in via Vallette, ad Arquà Petrarca, per un'automobilista andata a sbattere contro un muretto e un palo dell'illuminazione pubblica con un principio d'incendio della vettura. La donna è rimasta ferita. I pompieri di Este e Padova intervenuti con due mezzi e hanno spento il principio d'incendio della Peugeot 206, mentre la donna, una 51 enne del posto, veniva soccorsa dal personale del Suem 118 e trasportata all'ospedale di Schiavonia. I vigili del fuoco all'opera in via Vallette ad Arquà Petrarca -tit_org- Si schianta conauto contro un palo, ferita

Blackout, l'ospedale non è autosufficiente

Il consigliere regionale: senza i vigili del fuoco la centrale 118 sarebbe rimasta al buio

[G.z.]

NOVELLI (FI) Blackout, l'ospedale non è autosufficiente Il consigliere regionale: senza i vigili del fuoco la centrale 118 sarebbe rimasta al buio Ci è voluto un atto formale di sindacato ispettivo per far ammettere a questa giunta regionale che in occasione del blackout dello scorso 21 marzo, l'Azienda sanitaria universitaria integrata Santa Maria della Misericordia ha avuto bisogno dell'aiuto esterno dei vigili del fuoco per garantire la funzionalità dei servizi. Un fatto gravissimo, visto che una struttura del genere, che comprende anche la Centrale del 118, deve essere in grado di gestire un'emergenza del genere da sola. Ad affermarlo è il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli dopo aver analizzato la risposta ricevuta dall'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, in consiglio regionale. Nel corso della seduta era stata discussa l'interrogazione attraverso la quale Novelli chiedeva se effettivamente i generatori di emergenza messi a disposizione dai vigili del fuoco non siano mai stati utilizzati durante il blackout. Da un articolo del Messaggero Veneto - rileva Novelli - si apprende che l'illuminazione dell'ospedale di Udine è saltata dopo le 19 e che sono entrati immediatamente in funzione i gruppi elettrogeni di emergenza che garantiscono la funzionalità dei macchinari medici e delle sale operative. Il quotidiano riferisce anche di un intervento dei vigili del fuoco. La domanda sorge spontanea: il gruppo elettrogeno dell'Azienda ospedaliera ha funzionato autonomamente e l'emergenza è stata gestita senza aiuti esterni? Nella sua risposta - prosegue l'esponente di Forza Italia - l'assessore ha specificato che sono intervenuti i sistemi di protezione, con conseguente avvio di gruppi elettrogeni. Il gruppo elettrogeno, fornito tempestivamente da vigili del fuoco, è stato configurato e attivato a supporto della Centrale del 118 ed è rimasto in funzione circa 10 minuti, fino all'avvio del gruppo elettrogeno aziendale che ha richiesto la commutazione manuale. Prudenzialmente il gruppo dei vigili è stato tenuto a disposizione delle aree critiche fino al giorno seguente. Minimizzare in questo modo - aggiunge Novelli - significa non voler raccontare fino in fondo la verità, perché, come qualunque tecnico sa, c'è anche un tempo per la predisposizione degli allacciamenti e l'attivazione del generatore che sicuramente sarà stato di qualche decina di minuti. Per sapere se il generatore è rimasto in funzione solo 10 minuti bisognerebbe accedere al verbale dell'intervento fatto dai vigili... Ma - prosegue il forzista - anche se l'illuminazione è stata ripristinata dai tecnici dell'Azienda ospedaliera è chiaro che l'emergenza non è stata gestita autonomamente. E ancora: A questo punto giunge spontanea una domanda: per quanto tempo la centrale del 118 è rimasta senza alimentazione elettrica? E se i vigili del fuoco in quel momento fossero stati impegnati in altri interventi, per esempio un'alluvione in Carnia, cosa sarebbe successo? Ci sarebbe stato un blackout di ben 10 minuti in una struttura di emergenza? È inaccettabile che una struttura ospedaliera - ribadisce Novelli - non sia in grado di gestire una banale emergenza come un blackout ed è altrettanto grave che inizialmente la direzione non abbia voluto ammettere che c'è stato un problema e che sia servito l'aiuto dei vigili per risolverla. (g.z.) Roberto Novelli

stadio&commer -tit_org- Blackout,ospedale non è autosufficiente

Alpinisti morti, arrivano i parenti

[G.p.]

Sono scivolati sullo Jof Fuart. Tutto pronto per il rimpatrio delle salme in Slovenia I parenti di Igor Zlodej, 53 anni, di Bovec, e Tatjana Maze, 48 anni, di Lubiana, i due alpinisti sloveni morti sul Jof Fuart dopo essere precipitati dal sentiero coperto di neve per circa 150 metri, arriveranno oggi a Tarvisio. Ritireranno l'autorizzazione al rimpatrio delle salme rilasciata dalla Procura che non ha ritenuto di effettuare altre indagini cadaveriche. Da martedì pomeriggio, i corpi dei due sfortunati alpinisti attendono la sepoltura nella camera mortuaria del cimitero di Tarvisio. Zlodej era un alpinista molto conosciuto non solo in Slovenia. Dal 1990, faceva parte del soccorso alpino sloveno e conosceva molto bene anche le montagne del Tarvisiano. I due salivano sullo Jof Fuart, percorrendo in cordata il sentiero coperto di neve. Per cause ancora al vaglio degli inquirenti, sono sci volati e hanno fatto un volo di circa 150 metri. Sono stati trovati, martedì, subito dopo mezzogiorno, nella cosiddetta "galleria" a circa 2350 metri di quota, dagli uomini del soccorso alpino di Cave del Predil, coordinati dal vice capo della stazione Luca Onofrio, e della Guardia di finanza di Sella Nevea. Ad allertare i soccorsi è stato il Centro internazionale di Thon Maglern dopo aver ricevuto l'allarme dalla Slovenia. Zlodej e Maze mancavano da casa dal 31 marzo. Partita da Lubiana, molto probabilmente, la donna aveva raggiunto Zlodej a Cave del Predil. La sua auto è stata trovata accanto al lago. Da lì con l'auto di Zlodej avevano raggiunto il parcheggio sotto il sentiero che conduce al rifugio Corsi. I due alpinisti avevano imboccato la via Normale dello Jof Fuart, non manca molto all'arrivo alla cima quando una fatalità è costata la vita a entrambi. Zlodej e Maze procedevano in cordati, sono stati trovati legati l'uno all'altra con tutta l'attrezzatura al seguito. Non è ancora chiaro se la salita sullo Jof Fuart era l'ultima tappa di un giro che i due potrebbero aver effettuato, nei giorni precedenti, sulle montagne sempre nel Tarvisiano. Non è escluso che a tradirli possa essere stata la neve accumulata sotto i ramponi, questi casi si forma uno zoccolo insidioso. (g) Igor Zlodej e Tatjana Maze avevano conquistato tante cime -tit_org-

Apprensione per un 54enne

[Redazione]

BERTIOLO Apprensione per un 54enne Apprensione per la scomparsa di un 54enne di Codroipo, di cui l'altra sera era stata denunciata la scomparsa dai familiari. Mobilitati per le ricerche anche con l'elicottero-vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e guardia di finanza. In serata il sospiro di sollievo per il ritrovamento dell'uomo, che sta bene. - tit_org-

Bomba inesplosa di 4 chili spunta dalla carreggiata

[Gessica Mattalone]

SAN VITO AL TORRE di Gessica Mattalone **SANVITOALTORRE** Nel pomeriggio di martedì è stato trovato un ordigno inesplosa sulla strada che da San Vito porta al guado sul torrente Torre per raggiungere Medea. Il residuo bellico è una granata "da mortaio Cai 81 " caricata con tritolo e con molta probabilità risalente alla seconda guerra mondiale. L'ogiva metallica, dalla lunghezza di circa 30-40 centimetri e dal peso stimato di quattro chili, è riaffiorata sulla carreggiata con l'usura del sedime stradale dovuta al passaggio dei mezzi pesanti della Calcestruzzi Spa che transitano tra i due impianti di produzione calcestruzzi e inerti esistenti sia a San Vito che sulla sponda opposta del Torre in comune di Medea. I due impianti sono infatti collegati dalla strada denominata "per Salit" che attraversa il greto del Torre. Una posizione che ha reso indispensabile la chiusura della strada in comune di San Vito in attesa della bonifica dell'area da parte degli artificieri. Nel pomeriggio di ieri il sindaco, Gabriele Zanin, non aveva ancora previsioni in merito alla rimozione o al brillamento della granata. Il primo cittadino ha avuto conferma del completamento dell'iter da parte del maresciallo della stazione dei carabinieri di Aiello, Gianluca Mondì, e verosimilmente nei prossimi giorni sarà la Prefettura a dare indicazioni in merito alle tempistiche, in considerazione dell'utilizzo quotidiano della strada e non della collocazione in zone agricole e poco frequentate, come accade molto di frequente. Si spera comunque che la rimozione avvenga in tempi brevi. Sarà comunque indispensabile il sopralluogo degli artificieri per valutarne la pericolosità. Martedì sera, assieme ai carabinieri e al sindaco, sono stati impegnati in prima persona i componenti della squadra comunale di Protezione civile per la messa in sicurezza. La strada chiusa al traffico per la presenza dell'ordigno inesplosa -tit_org-

AGGIORNAMENTO AL 22 CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE
L'omicidio stradale al centro del dibattito*[Redazione]*

AGGIORNAMENTO AL 22 CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE L'omicidio stradale al centro del dibattito -IASPCZIA- causato un sinistro. Tutti concordi, gli L'OMICIDIO stradale al centro della seconda e conclusiva giornata del riuscito convegno nazionale di polizia locale, tradizionale appuntamento di settore arrivato alla ventiduesima edizione, organizzato allo Speziaexpò dal Gruppo Maggioli in collaborazione con il locale comando di polizia municipale guidato da Alberto Pagliai. Ben 630 i vigili urbani che hanno partecipato all'iniziativa, che ieri hanno dibattuto sui risvolti della legge entrata in vigore appena un anno fa. A moderare l'iniziativa, che ha visto l'intervento di comandanti di polizia municipale di diverse località italiane, è stato Giordano Bisemi, presidente dell'Asaps, l'associazione dei sostenitori ed amici della polizia stradale, ente che da anni chiedeva una legge ad hoc in grado di punire in maniera esemplare chi, al volante in preda ai fumi dell'alcool o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, genera incidenti che causano la morte o il ferimento grave di altre persone, o fugge dopo aver intervenuti, nell'appoggiare quanto espresso un anno fa dal legislatore, con i comandi di polizia municipale che auspicano, in un futuro non troppo lontano, una piccola revisione della legge che vada incontro ad alcuni 'casi limite' che si sono verificati proprio con l'attuazione della nuova norma. Non solo aggiornamento, ma anche ringraziamenti. E' il caso della targa, donata dal comandante della municipale di Tolentino, David Rocchetti, all'assessore alla polizia municipale, Corrado Mori, e al Comandante Alberto Pagliai, come segno di gratitudine e riconoscenza per il generoso e qualificato servizio che sedici agenti del comando di via Lamannora hanno prestato a febbraio nel Comune marchigiano nell'ambito della missione operativa in aiuto ai territori colpiti dal terremoto. I vigili urbani spezzini sono stati impegnati in servizi di viabilità per il transito di mezzi pesanti ai fini dei lavori di ricostruzione. CONVEGNO Il comandante Rocchetti consegna la targa a Mori e a Pagliai in segno di gratitudine, e in servizi territoriali di prevenzione dai fenomeni di sciagallaggio a danno degli immobili dichiarati inagibili ma in cui sono conservati beni delle famiglie. mat.mar. I PARTECIPANTI Ben 630 gli agenti della municipale che hanno preso parte all'iniziativa che si è svolta allo Speziaexpò -tit_omicidio stradale al centro del dibattito

Vigili del fuoco e Spezia soccorso Una gara all'insegna della sicurezza

[Redazione]

Vigili del fuoco e Spezia soccorso Una gara all'insegna della sicurezza ANCHE quest'anno non è mancato il supporto dei Vigili del fuoco alla competizione "Sciacchettrail" che si snoda sui sentieri delle Cinque Terre. Il personale, oltre ad essere presente per la Direzione gara, si è posizionato lungo il percorso, in particolare sui critici tratti del Monte Malpertuso, la cima più alta del percorso e nei pressi del Colle dei Bagari. Sono stati predisposti anche due equipaggi misti formati da vigili del fuoco e medici e infermieri del 118 Spezia soccorso. La sinergia tra le due componenti del soccorso ha permesso di offrire assistenza in caso di bisogno. Fortunatamente solo in un caso per un trauma a una cavaglia. GARA I vigili del fuoco e il personale del 118 Spezia soccorso in una foto di gruppo -tit_org- Vigili del fuoco e Spezia soccorso Una gara all'insegna della sicurezza

Nuova mappa del rischio sismico Per Sarzana sale la classe di pericolo

[Redazione]

Nuova mappa del rischio sismico Per Sarzana sale la classe di pericolo Studio commissionato dalla Regione all'università di Genova -SARZANA È SCONGIURI, in questo caso, sono di rito. Ma nella nuova mappatura sismica approvata dalla Regione Liguria il territorio sarzanese è stato messo sotto controllo, passando da un livello di rischio medio a quello più alto definito di secondo grado. Lo studio è stato eseguito dall'Università di Genova su commissione della Regione Liguria che ha voluto in questo modo aggiornare la precedente classificazione risalente al 2010. Alla luce di eventi sismici, anche recenti, si è così provveduto a rivedere i criteri di classificazione del pericolo. CURIOSAMENTE però, e per questo gli scongiori sono obbligatori, non sono stati inseriti nella mappa a maggiore rischio quei territori comunali che negli ultimi - LE RESTA DA CAPIRE COME MAI NELLO STUDIO GENOVESE NON RIENTRINO ANCHE S. STEFANO E CASTELNUOVO CHE NEL CORSO DEGLI ULTIMI EVENTI SISMICI HANNO RIPORTATO SERIE CONSEGUENZE mi anni hanno dovuto fare i conti con i danni del terremoto, molto più di quanto abbia fatto Sarzana. Basti ricordare che Castelnuovo Magra dal 2014 ha chiuso la sede di palazzo Comelio nel borgo antico, trasferendo gli uffici comunali al piano e Santo Stefano Magra ha registrato nel giugno 2016 danni alla scuola media Schiaffini che hanno comportato interventi di messa in sicurezza che si sono protratti dall'estate sino a settembre inoltrato. Comunque, per ora, gli uffici tecnici del Comune di Sarzana restano in attesa di come dovranno agire. Anche perché la nuova disposizione regionale prevede, in caso di interventi infrastrutturali, un doppio passaggio. Oltre alla consolidata autorizzazione sismica occorre un'ulteriore documentazione rilasciata dall'ufficio sismico provinciale. RICLASSIFICAZIONE L'assessore regionale Giacomo Giampedrone e l'assessore comunale Massimo Baudone UN PASSAGGIO ulteriore commenta l'assessore ai lavori pubblici Massimo Baudone - che da un lato va nella direzione di intensificare l'attenzione e aumentare il livello di sicurezza delle infrastrutture e ovviamente per le nuove costruzioni oppure dall'altro i lavori aggiuntivi probabilmente si vedranno allungare i tempi di rilascio dei permessi. Però per il momento siamo in attesa anche perché la decisione assunta dalla Regione è recentissima, successiva a uno studio del dipartimento di Scienze della Terra appositamente commissionato. Per quanto riguarda i permessi già concessi non cambierà niente, bisognerà capire invece la posizione delle pratiche già depositate ma non ancora autorizzate. Su questo la Regione dovrà darci ulteriori delucidazioni. Massimo Merluzzi -tit_org-

Muro crollato in viale Valganna Mistero sulle cause: si indaga = Muro crollato lungo i binari Tecnici indagano sulle cause

[Redazione]

VARESE Muro crollato in viale Valganna Mistero sulle cause: si indaga Avviati gli accertamenti sulle cause del crollo di 15 metri di muro in viale Valganna: da capire se debba intervenire il Comune o chi ha realizzato il parcheggio dove è avvenuto il cedimento strutturale. Croci a pagina 13 Muro crollato lungo i binari Tecnici indagano sulle cause L'area de/parcheggio è stata transennata All'indomani del cedimento strutturale di circa 15 metri di muro in viale Valganna, i tecnici del Comune hanno iniziato gli accertamenti per arrivare a capire cosa lo abbia provocato. Martedì sera, intorno alle 20.30, una lunga fetta della parete che delimita il parcheggio del supermercato Famila di Biumo è letteralmente crollata verso la massicciata ferroviaria. Per fortuna nell'incidente non si sono registrati feriti, ne tantomeno ci sono stati danni alle automobili in sosta nel piazzale. Nessun problema anche per la linea ferroviaria, dal momento che la Varese-Porto Ceresio è in disuso dal 2009 e non vedrà passaggi di treni almeno fino a dicembre, quando è prevista l'inaugurazione della Arcisate-Stabio che passerà proprio da qui. A lanciare l'allarme l'altra sera è stato un residente che ha telefonato al centralino della Polizia locale: in viale Valganna, insieme con gli agenti, è arrivato anche il personale dell'Ufficio Strade del Comune che ha delimitato e messo in sicurezza l'area in questione. I proprietari delle auto parcheggiate nei pressi della parete caduta sono stati rintracciati dai vigili. E ieri, appunto, sul posto sono proseguite le verifiche tecniche da parte degli esperti di Palazzo Estense. Come spiegano dal Comune, infatti, il parcheggio in questione era stato realizzato circa cinque anni fa, nell'ambito della costruzione del nuovo supermercato: si tratta di uno spazio a uso pubblico, costruito dalla stessa ditta impegnata nei lavori del market e poi consegnato all'Amministrazione, nel rispetto delle procedure e dopo tutte le fasi di collaudo previste dalla legge. L'altra sera, però, ecco l'imprevisto: una parte del muro di cinta franato verso valle, in direzione dei binari ferroviari. Al momento, tra le cause più probabili c'è l'erosione del terreno sottostante da parte delle intemperie o di qualche canale naturale sotterraneo che si è creato nel corso del tempo: da qui, la base della parete avrebbe ceduto, innescando quell'effetto domino le cui conseguenze sono ancora visibili, col muro afflosciato verso la ferrovia e alcuni mattoni rotolati giù per la scarpata. La zona è stata subito messa in sicurezza spiegano da Palazzo Estense - e sono in corso verifiche da parte dei tecnici comunali per chiarire le cause di quanto è successo. Gli accertamenti sono volti anche a capire chi debba intervenire ora per ripristinare la situazione. Nel frattempo l'accesso a quella parte di parcheggio è stato interdetto con transenne. E in tanti ieri mattina si sono avvicinati per osservare da vicino cosa fosse accaduto: Per fortuna nessuno si è fatto male - ha commentato una donna, di ritorno dalla spesa, avvicinandosi alla barriera di sicurezza installata martedì sera -. Certo, pensare che un muro di mattoni possa crollare così nel giro di pochissimi secondi fa davvero impressione. Ma come siano andate davvero le cose, sarà stabilito dai tecnici del Comune. Marco Croci Il cedimento non ha provocato danni né alle auto in sosta né alla linea ferroviaria, in disuso da alcuni anni Sotto e a destra, il muro franato visto dal parcheggio del supermercato di viale Valganna. Sopra, la massicciata "invasa" dai mattoni vista da via Giambologna, dall'altro lato della ferrovia (foto Redazione e â€” -tit_org- Muro crollato in viale Valganna Mistero sulle cause: si indaga - Muro crollato lungo i binari Tecnici indagano sulle cause

Come comportarsi in caso di calamità

Questa sera la presentazione del Piano comunale di emergenza

[Redazione]

Questa sera la presentazione del Piano comunale di emergenza MACCAGNO CON PINO E VED- DASCA - Questa sera (ore 21) all'auditorium comunale, sarà presentato il Piano comunale di emergenza di Maccagno con Pino e Veddasca. Redatto in collaborazione con la Comunità montana Valli del Verbano, verrà illustrato dagli estensori, Fabio Bardelli e Angelo Campoleoni. L'obiettivo della serata -si legge in una nota del Comune- è far meglio conoscere ai cittadini i rischi a cui è sottoposto il territorio e quali sono i comportamenti da tenere in caso di calamità. Una serata importante per approfondire uno dei tanti temi che tolgono il sonno a noi sindaci -dice il primo cittadino di Maccagno con Pino e Veddasca, Fabio Passera- Ringrazio innanzitutto il mio vicesindaco Andrea Morandi che si è speso in prima persona per portare a compimento in modo condiviso il progetto, e con lui l'intero Gruppo comunale di Protezione civile che non ha mancato di far giungere le proprie osservazioni, particolarmente importanti perché vengono da chi le calamità naturali le vive sul campo. E, ovviamente, grazie alla Comunità montana Valli del Verbano che con la gestione associata di Protezione civile ha dato un impulso decisivo alla diffusione della cultura della prevenzione. Ne è riprova l'ottima accoglienza che la presentazione del Piano comunale ha ottenuto nel mondo della nostra scuola dell'obbligo. Il funzionario Fabio Bardelli è sempre in prima fila per ogni cosa, e con lui va menzionato il grande lavoro di Angelo Campoleoni, un nostro concittadino che abbiamo ritrovato con grande piacere nella sua veste di professionista del settore. E.B. -tit_org-

Università della terza età Finalmente la prima volta

Nasce la scuola di sapere e cultura promossa dal Lions

[Gabriele Ceresa]

Università della terza età Finalmente la prima volta / Nasce la scuola di sapere e cultura promossa dal Lion SOMMA LOMBARDO - Corsi di lingue straniere, lezioni di letteratura e storia contemporanea, approfondimenti medici e scientifici, attività pratiche di tecnica e arte. E moltissimo altro ancora. Nasce a Somma Lombardo la Università per la terza età, una scuola di cultura e di sapere promossa dal Lions club che garantisce cicli di formazione continua al mondo degli adulti e in particolare alle persone in pensione che hanno del tempo libero da dedicare a loro stessi e alle loro passioni. Dopo una sene di colloqui preparatori, ieri l'amministrazione comunale ha ufficialmente sposato il progetto votando in giunta il primo atto deliberativo necessario alla creazione dell'associazione che gestirà l'attività didattica. Oltre al Lions e al Comune, ne faranno parte la Fondazione Visconti di San Vito, l'associazione anziani di Fondazione Casolo, la parrocchia di Sant'Agnese e l'Unione nazionale dei cavalieri d'Italia. Il nostro obiettivo è iniziare i corsi da settembre 2017, spiega l'assessore alla Cultura Raffaella Norcini. Cominceremo gradualmente. Il primo anno prevediamo un incontro alla settimana, probabilmente sarà il venerdì pomeriggio, alla sala polivalente della biblioteca. Ma poi naturalmente vogliamo ampliare l'offerta, dislocandola a seconda delle opportunità negli spazi a disposizione. Penso alle sale del Castello per i momenti più formali, ma anche alla Fondazione Casolo o all'Auditorium dell'oratorio. Il modello sarà la Universiter che i Lions hanno già attivato a Castellanza e in tante altre città d'Italia. Sarà una realtà associativa senza scopo di lucro, con le lezioni tenute a titolo gratuito da professionisti del settore. È una opportunità importante per la nostra città, commenta Norcini. La formazione continua è fondamentale per lo sviluppo e la crescita di un territorio. Ma la collaborazione Lions - Somma non termina qua. Domenica prossima la Città dei Tré Leoni ospita infatti il Lions Day, un evento che ha lo scopo di far conoscere ciò che fa l'associazione. Sono molteplici infatti le attività benefiche realizzate e nel 2016/17, anno del centenario, le aree di intervento si stanno focalizzando su quattro temi, ritenuti prioritari: ambiente, giovani, lotta alla fame, vista. A Somma organizzano 24 club, due Leo e due satelliti, per un totale di oltre 800 soci della seconda circoscrizione presieduta da Bruno Zoccola che appartiene al Distretto 108Ib1 e che vede al vertice il governatore Carlo Massironi. La giornata prenderà il via alle 9 con una corsa non competitiva nel centro storico e proseguirà con il raduno di tutti i Lions per sfilare in corteo accompagnati dalla banda "La Cittadina" da largo Sant'Agnese al Castello. Durante la giornata sarà possibile effettuare in municipio screening medici gratuiti (vista, udito, denti, cuore, glicemia, colesterolo, pressione arteriosa) mentre i bambini si potranno divertire con laboratori, giochi gonfiabili, illusionisti e truccabimbi. Tantissimi gli appuntamenti del pomeriggio, tra cui il concerto del gruppo musicale di Cocquio e la presentazione di un cucciolo del Servizio scuola cani guida dei Lions di Limbiate (ore 15), l'esibizione del coro Prealpi alle 16 e, un'ora più tardi in sala consigliare, la firma del protocollo di collaborazione tra il gruppo "Alert team Lions" e il Comune per attività di protezione civile ante e post calamità. Gabriele Ceresa Collaborano all'iniziativa aperta a tutti la parrocchia di Sant'Agnese e l'Unione nazionale dei cavalieri d'Italia Oltre a Lions e Comune, fanno parte dell'organizzazione la Fondazione Visconti di San Vito e l'associazione anziani Casolo -tit_org-

SICUREZZA**No traffico vicino a scuola***[Redazione]*

SICUREZZA Strade chiuse mezzora il martedì durante l'uscita dei bimbi **CISLAGO** - La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il recente investimento di un bambino nei pressi dell'elementare Giuseppe Mazzini in piazza Toti. Durante l'orario d'uscita da scuola. Ebbene, il sindaco Gian Luigi Cartabia ha firmato un'ordinanza che, a partire dall' 11 aprile, ogni martedì vieta il transito delle auto dalle 15.45 alle 16.15 in via San Giovanni Bosco (dall'intersezione con le vie Carso e Ungheria fino all'incrocio con via Cavour) e in via Cavour (dall'intersezione con via Giulio Cesare fino all'incrocio con via San Giovanni Bosco). Nella stessa fascia oraria è disposto anche il divieto di sosta temporaneo in via San Giovanni Bosco, nel tratto compreso fra i civici 76 e 94 (dove ha sede la Protezione civile) e nel segmento compreso fra il civico 79 e l'Unicredit Banca. È chiaro che il traffico e le soste si riverseranno sulle vie Carso, Ungheria e Giulio Cesare. Ma il provvedimento è finalizzato alla sicurezza di genitori e bambini nel giorno della settimana in cui al pomeriggio c'è l'uscita di tutte le classi dell'elementare e dell'asilo. E proprio in quella mezzora, infatti, che si creano problemi d'insicurezza più degli altri giorni. Numerose le auto che si fermano nei pressi delle scuole, cosicché i bambini e i genitori a piedi sono costretti a fare gli slalom a loro rischio e pericolo. Non far transitare più i veicoli come al mattino, negli orari d'ingresso, servirà a evitare incidenti come l'ultimo investimento. S.D.M. -tit_org-

I soldi spariti dalle casse Collette prima del processo

[Redazione]

Il processo per l'ex presidente dei Volontari del Lario inizierà solo nel febbraio del 2018. Paolo Biva, fino all'inizio del 2016 responsabile della protezione civile di Fino Momasco, era stato allontanato e denunciato per aver preso dalle casse dell'associazione 50mila euro. Aveva dichiarato di aver fatto tutto a fin di bene, per aiutare un'amica. Sotto la pressione delle amministrazioni comunali servite dai Volontari però compagni e colleghi l'avevano sfiduciato, avvisando le autorità giudiziarie. Anche perché questa persona non ha mai restituito tutto il maltolto, ma solo una piccola parte, 10mila euro. L'associazione dei Volontari del Lario ieri ha fatto sapere di aver ricevuto una notifica dal tribunale di Como, il processo a carico di Riva inizierà solo l'anno prossimo, a febbraio. Per pareggiare di nuovo il bilancio i volontari finesi hanno fatto colletta, riuscendo in breve ad acquistare un camion con un braccio meccanico, sogno che da molto tempo inseguivano e a stanziare altri 20mila euro per cambiare le divise. S.Bac. -tit_org-

Vigili del fuoco contro i Volontari del Lario Colpa delle uniformi

Fino Mornasco. Le divise sono troppo simili ai pompieri e ci sarebbero state "invasioni" di aree di intervento Bordonali: Pronti a multe, sanzioni o radiazione

[Sergio Baccilieri]

Vigili del fuoco contro i Volontari del Lario Colpa delle uniformi Fino Mornasco. Le divise sono troppo simili ai pompieri e ci sarebbero state "invasioni" di aree di intervento Bordonali: Pronti a multe, sanzioni o radiazione FI NO MORNASCO SERGIO BACCILIERI 'wtiiwtiaai Troppo simili ai vigili del fuoco, i Volontari del Lario devono cambiare le casacche. Martedì al Pirellone si è tenuta una riunione con il comandante provinciale dei pompieri di Como Mario Abate, il consigliere segretario della Regione Lombardia Daniela Maroni e l'assessore Simona Bordonali, che ha anche la delega alla protezione civile. vertice in Regione L'argomento sul tavolo era la condotta dei Volontari del Lario, in particolare le loro divise. Alcuni vigili del fuoco infatti lavorando insieme alla protezione civile di stanza a Fino Mornasco hanno notato un'eccessiva somiglianza tra l'abbigliamento del corpo dei pompieri e quello dell'associazione dei volontari finesi. Hanno anche scattato delle foto pubblicandole sui social. Questo fatto è già noto alle autorità comasche, lo stesso Prefetto Bruno Corda era intervenuto, in forma prima verbale e poi scritta, per riprendere i Volontari del Lario. I vigili del fuoco di Como, pur riconoscendo l'impegno della protezione civile e pur ammettendo che rispetto ad un burrascoso e ormai lontano passato i comportamenti dei Volontari del Lario sono migliorati, chiedono il cambio delle divise. Faremo tutte le verifiche del caso - dice Bordonali - se le regole non verranno rispettate prenderemo provvedimenti. Quindi sanzioni, sospensioni, fino alla radiazione dall'albo. Le divise sono riconducibili a quelle del corpo dei vigili del fuoco - spiega Daniela Maroni - non si può fare, è scorretto, occorre trovare fretta una soluzione. Chi indossa la casacca della fiamme rosse deve entrare nel corpo e attenersi a regole e compiti ben precisi. Se un giorno un semplice cittadino volesse indossare l'uniforme dei carabinieri senza far parte dell'Arma rischierebbe l'arresto. Occorre anche specificare che volontari e pompieri fanno due mestieri molto diversi: i volontari fanno taglio piante, supporto stradale, rimozione alveari, ma non possono intervenire durante un incendio. Abbiamo già ordinato le divise nuove, saranno color sabbia, arriveranno a giugno - dice Luca Pedroncelli, il presidente dei Volontari del Lario - siamo al corrente del problema, abbiamo già incontrato il Prefetto e il comandante dei vigili del fuoco. Tempo fa abbiamo fatto degli errori, ma ora siamo cambiati. Ci siamo risollevari da un brutto momento, abbiamo voltato pagina. Non vorremmo però pagare per sempre le colpe del passato. Attorno a noi c'è stata molta attenzione, la richiesta del cambio casacca è giusta, mi piacerebbe fosse inoltrata anche alle tante altre protezioni civili presenti sul territorio. Agiungo arrivano quellenuove Nel 2016 il precedente presidente dei Volontari del Lario era stato allontanato e denunciato per aver sottratto dalle casse dell'associazione 50 mila euro, solo in seguito aveva restituito 10 mila euro. La protezione civile di Fino è stata accusata di uscire dal seminato, soprattutto per degli interventi effettuati fuori dal proprio territorio di competenza. Foto di gruppo per Volontari del Lario, finiti nel mirino dei Vigili del fuoco Mario Abate Simona Bordonali Luca Pedroncelli -tit_org-

kmPradalunga (BG) kmPradalunga (BG) km SE Nembro (BG) km NW Pradalunga (B km SW Palazzago BG...,
kmBernareggio (MB) km E Faggeto Lario (CO) km NW Zogno(BG) kmBrumano (BG) kmCisano Bergamac
kmLocatello (BG) kmSE Sala Comana kmTaleggio (BG) km SE Selmo (BG) km SE Alzano Lombard kmAlzano
Lombard kmBracca (BG) km E Arcore (MB) ' km 'ò l!f. l.wf,G)"""""" 14,.....,.....^,.....,.....
(.CO).,,, do (BG) olloll,..... -.. 10 """""" """" 10 25 9 5 5 4.....,.....! é.... 5 7 10 1 ÆØ """"""""3"""""" 5 é 4
aa..... -tit_org- Erve Il terremoto Avvertito perché in alto - Il terremoto a Erveesperto: Tranquilli, ma non si può
mai dire

"Michy Motor"**Dimostrazione di emergenza***[Oscar Malugani]*

"Michy Motor" Abbadia Riuscite giornate nel ricordo di Michele Tante iniziative nel segno della prevenzione. Una bellissima lezione che andrebbe fatta ai giovani neo patentati e a tutti coloro che si apprestano a fare la patente di guida. Queste le parole di Carlo Maglia responsabile della delegazione Aci a Mandello. Il riferimento di Maglia è quello di Abbadia Lariana in occasione della seconda edizione del Michy Motor Day dove i Vigili del fuoco e il Pronto soccorso hanno mostrato alle numerose persone in piazza come si estrae e si mette in sicurezza un ferito dopo un incidente. Siamo tutti d'accordo che quella era esclusivamente una dimostrazione ma le tecniche e le procedure da seguire erano quelle - sottolinea Maglia - e la simulazione ha davvero tenuto vivo l'interesse grazie anche alla spiegazione del responsabile del soccorso Giancarlo Alippi che ha spiegato passo dopo passo la tecnica che i soccorritori dell'emergenza mettono a atto. Il fatto di mettere a disposizione sia un'autoambulanza che un camion dei Vigili del Fuoco è stato determinante perché l'interesse dei grandi e piccini è stato davvero altissimo, quindi un grazie agli organizzatori ma anche al personale di soccorso. Reputo questa del Michy Motor Day una vera e propria lezione che dovrebbe fare capire quando è difficile e complicato il lavoro dei soccorsi specialmente negli incidenti stradali. Una dimostrazione come ha sottolineato Carlo Maglia che andrebbe fatta non solo ai giovani ma a tutti perché sulle strade queste cose purtroppo capitano quando meno te lo aspetti e a salvaguardare la diffusione dei sinistri come hanno concordato le forze del pronto intervento ci deve essere anzitutto tanta, tanta prudenza quando si è alla guida.

Oscar Malugani L'esercitazione con la simulazione dei salvataggi dell'automobilista -tit_org-

Nove volontari vanno in Bolivia con don Antonio

[Mario Vassena]

Nove volontari vanno in Bolivia con don Antonio Premana. Si tratta di un gruppo di amici che aiuterà a realizzare l'università del turismo. Poi scalerà la Cordillera Real. Nove amici partiranno domenica per Penas, località della Bolivia dove opera padre Topio, al secolo don Antonio Zavattarelli. Resteranno fino al 22 aprile coniugando volontariato ed obiettivi scialpinistici e saranno raggiunti il 19 da Flavio Spazzadeschi, rifugista dello Shambalà di Giumello, e Guido Barindelli di Esino che invece si fermeranno fino al 7 maggio. Erma Pomoni, Claudio Fazzini, Gerolamo Gianola, Remo Tenderini, Amiirio Bellatí di Premana, Fabio De Giambattista di Periodo, Giovanni Codega e Gianbattista Gianola, due i premanosi residenti a Introbio e Pasturo, e Paolo Malacarne della Valchiavenna. Il gruppo di amici ha in comune la passione per lo scialpinismo e la montagna e tutti fanno parte del "Gruppo del mercoldi" che aggrega chiunque vuole spezzare la settimana lavorativa con una salutare sciata notturna sulle nostre montagne. Hanno deciso di andare a dare una mano a padre Topio che ha realizzato l'Università del turismo di media montagna a Penas, che verrà inaugurata il 19 aprile. La Cooperativa Esacoma, sul lago Titicaca (dove il missionario ha fondato anche una scuola per catamarani) ha realizzato i serramenti che i volontari andranno a montare assieme ai sanitari. Nel gruppo ci sono infatti un falegname, un muratore, un fabbro ed un idraulico che saranno utilissimi per fare i lavori necessari. In un secondo momento il gruppo salirà con gli sci qualche montagna della Cordillera Real con cime che vanno dai 5.500 ai 6.400 metri. Nel gruppo c'è pure una guida alpina ed istruttore del Soccorso alpino che sarà a disposizione dei ragazzi boliviani per fare loro formazione su sicurezza e soccorso. A tale proposito la Camp, da diversi anni fa dono alla missione di materiale tecnico molto utile per dare un'opportunità di lavoro ai ragazzi. Spazzadeschi e Barindelli arriveranno alla missione e daranno anche loro una mano per poi dedicarsi pure loro alla conquista di qualche cima inviolata. Barindelli è docente di fisioterapia alla "Bicocca" di Milano e dei corsi formativi per conto del provider "Sinergia & sviluppo" che sostiene le spese dei giovani fisioterapisti che si danno il cambio nella missione, dove è stato aperto un centro specialistico, per mettere le loro competenze a disposizione dell'etnia Aymara che popola i villaggi della zona. Per Spazzadeschi e Barindelli la parte scialpinistica servirà da allenamento per la spedizione del prossimo anno alla conquista del Kāmet, nell'Himalaya indiano, ai confini con il Tibet, che non hanno potuto fare nel 2016 a causa di problemi legati alla sicurezza per tafferugli in corso tra la popolazione locale. Festeranno così, nel 2018, il trentennale del Cho Oyu, 8.000 che hanno conquistato con la spedizione valsassinese di cui facevano parte. Mario Vassena La missione in Bolivia dove si recheranno i volontari -tit_org-

CASTIGLIONE VARA, RESIDENTI CONTRO LA PROVINCIA

L'alternativa alla strada sconnessa? Una beffa, è ridotta ancora peggio

Lettera all'ente per chiedere un sopralluogo e lavori urgenti

[Redazione]

CASTIGLIONE VARA, RESIDENTI CONTRO LA PROVINCIA L'alternativa alla strada sconnessa? Una beffa, è ridotta ancora peggio Lettera all'ente per chiedere un sopralluogo e lavori urgenti LA Provincia risponde picche ai cittadini di Castiglione Vara che avevano richiesto un intervento sulla provinciale per Gambella. Meno di un chilometro di asfalto sconnesso da ripristinare. Ma l'ente di via Veneto non ha soldi per intervenire su via dei Mulini. I cittadini possono percorrere in alternativa, è il suggerimento dato, la strada provinciale 10 da San Remigio. Un tratto che però è pure messo peggio, pieno di frane e criticità. Oltre il danno anche la beffa, commentano i residenti della frazione di Beverino che ieri sono tornati a scrivere all'ente provinciale. Richiedendo un sopralluogo e rimarcando l'urgenza di un intervento. La provinciale indicata come alternativa - sottolinea Mirella Orlandi, portavoce dei cittadini - è in abbandono, con frane che precluderanno il transito se non saranno riparate a breve. Una di queste minaccia di trascinare a valle l'unica condotta dell'acqua potabile del paese di Castiglione. Questa strada inoltre - prosegue - presenta in più tratti il restringimento della carreggiata che crea un rischio incidenti tra per autoveicoli, bus e pedoni. Per dare forza alle loro parole, i cittadini hanno allegato alle lettera inviata alla Provincia diversi scatti fotografici eloquenti. Dall'alluvione del 2011 chiediamo un intervento di asfaltatura su via dei Mulini. Non è solo un collegamento con la frazione di Gambella, ma lungo la strada sono presenti anche alcune abitazioni. Comprendiamo le difficoltà economiche della Provincia in questo momento. Ma chiediamo comunque attenzioni. L.IV. La provinciale dissestata - tit_org-alternativa alla strada sconnessa? Una beffa, è ridotta ancora peggio

di FRANCO PANIZZA *

Non "smontiamo" con la scuola anche l'impegno

[Franco Panizza]

Credo - come ho avuto modo di dire recentemente in Senato - che tutte le volte in cui in aula si parla di terremoto, uno dei primi pensieri deve andare prima alle popolazioni colpite e poi alla Protezione Civile, alla rete dei volontari, ai vigili del fuoco, agli alpini, agli operatori del Soccorso Alpino. È accaduto pochi giorni fa, proprio in relazione a questa tematica, un evento che ha lasciato davvero l'amaro in bocca alle nostre comunità. Perché se da un lato siamo chiamati a prenderci cura di chi ha perso tutto, non possiamo però trascurare i sentimenti di chi, invece, da parte sua si è rimboccato le maniche per provare, nel proprio piccolo, a lenirlo il dolore di chi, appunto ha perso tutto. Tutta Italia rimase sorpresa dalla velocità con cui è stata realizzata la scuola di Amatrice e si è consentito a circa 160 studenti di iniziare puntualmente l'anno scolastico. Solo sei giorni dopo il terremoto i primi container erano partiti da Trento e in soli 17 giorni oltre centocinquanta NON "SMONTIAMO" CON LA SCUOLA ANCHE L'IMPEGNO volontari hanno montato, con l'aiuto delle istituzioni e le offerte di tanti trentini, una scuola nuova di zecca, composta di 24 cosiddetti "moduli", un totale di 16.900 ore di lavoro. Il Comune di Amatrice pochi giorni fa ha deciso di smontare i prefabbricati che la nostra Provincia trentina ha costruito in tempo record per permettere il regolare inizio dell'anno scolastico e che, lo scorso settembre, con i volontari trentini che, con il loro impegno, assunsero a simbolo della ricostruzione e della speranza; ha deciso che smonterà i prefabbricati, per lasciar posto a una struttura scolastica finanziata dalla Ferrari. Ovviamente nessuna polemica con il Sindaco di Amatrice Pirozzi, ma solo un grande abbraccio per tutto quello che sta facendo per la sua gente e l'invito a non smontare una struttura comunque preziosa, ma a destinarla ad altre attività, anche perché credo ce ne sia bisogno. La Protezione Civile del Trentino ha il coordinamento di tutte le protezioni civili regionali e continuerà a fare la sua parte. La nostra solidarietà non si ferma, ma prendiamoci cura anche dei sentimenti dei tanti trentini che ad Amatrice hanno lasciato un pezzo del proprio cuore. Infine, rilevo che una delle questioni centrali riguarda la ripresa del tessuto economico. Per questo bene tutte le norme del decreto che vanno nella direzione di una semplificazione burocratica, di sgravi fiscali e di incentivi economici per l'acquisto di macchinari. Occorre, anche per il futuro, trovare un giusto punto d'equilibrio tra norme volte a garantire la trasparenza dei processi e necessità di affrontare l'emergenza, di dare risposte immediata alla cittadinanza. Per questo condivido anch'io la necessità di una legge quadro sulle forme e le politiche di ricostruzione a seguito di calamità naturali, e mi dichiaro anche d'accordo con la necessità di una riflessione sull'istituzione di una no-tax area: pensiamoci, purché sia un intervento al riparo da rischi di speculazione o di elusione fiscale da parte di soggetti che non appartengono al territorio. * Senatore e segretario del Patì RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Non smontiamo con la scuola ancheimpegno

lettere e telefonate in provincia per la scuola mandata "in pensione"

Amatrice, l'amarezza dei volontari trentini = Amatrice, l'amarezza dei volontari

[Francesca Quattromani]

Amatrice. l'amarezza dei volontari trentini Lettere, telefonate. In Provincia e all'assessorato alla Protezione Civile arrivano le voci dei volontari del Trentino che nella scuola di Amatrice hanno mescolato il cuore con la malta. Non c'è rabbia, in questi scritti, c'è tanta amarezza. Quella scuola potrebbe essere riutilizzata, non demolita, non spostata. FRANCESCAQUATTROMANI A PAG. 19 Amatrice, ramarezza dei volontari Lettere e telefonate in Provincia: grande I dispiacere per la scuola realizzata dal Trentino che andrà in pensione anticipa di Francesca Quattromani TRENTINO Lettere, telefonate. In Provincia e all'assessorato alla Protezione Civile arrivano le voci dei volontari del Trentino che nella scuola di Amatrice hanno mescolato il cuore con la malta, piantato i chiodi con mani grondanti pioggia e fatica. Non c'è rabbia, in questi scritti, nelle voci, c'è tanta amarezza. Quella scuola potrebbe essere riutilizzata, non demolita, non spostata. Potrebbe diventare una farmacia, un negozio, case per chi ancora scava tra le macerie della propria. Lo dicono i Nuvola, lo dicono i vigili del fuoco del Primiero. Ma lo dicono anche i decani della protezione civile trentina. Tutti concordano: si fa quel che si deve. Il resto non conta. Il resto sono quei conteneri diventati scuola. Il sindaco di Amatrice farà come meglio ritiene, dice il co mandante dei pompieri del Primiero Paolo Conser. Lui ed i suoi, per quella scuola, hanno costruito il tetto. E quanta fatica. Sarebbe un problema recuperare quel legname. E' tagliato in opera, adattato sul posto per quella costruzione. Se lo smontano mani non esperte ne resta ben poco. Dubito che i miei ragazzi, con quel che si dice, tornerebbero giù a smontarlo per portarlo via, magari. Il comandante non è arrabbiato, ma tanto dispiaciuto. Si capisce che di fronte ad un'emergenza simile un sindaco faccia ciò che è meglio per la sua gente. Le sue scelte sono legittime. Sarebbe bello però che la nostra scuola potesse ancora servire, venire riutilizzata. Nel 2009 costruimmo la scuola di Paganica. E' ancora lì. La usano i ragazzi ed ha le stesse caratteristiche di quella di Amatrice. Giorgio De Biasi, presidente dei Nuvola rifugge dal fo mentare polemiche. La questione è politica. Non entro in questo campo. Dico solo una cosa. Noi siamo volontari, dove ci chiamano andiamo, contenti di poter dare una mano. Lo abbiamo fatto con è cuore e lo rifaremo sempre. 65 gli uomini e le donne che sono stati in quella terra. Dispiace che la scuola venga smantellata, se effettivamente lo sarà. Costruire una struttura da 7 milioni in due mesi? Difficile. Mi spiace però, soprattutto, per la gente trentina che ha donato tanto. Noi però siamo gli ultimi a poter dare dei giudizi. Noi ci sia- mo, punto. Domani (oggi) sono ad Amatrice. Prendo dei disegni che hanno fatto i ragazzi della scuola per i volontari del Trentino. Ne faremo una mostra. Nicola Salvati, già dirigente della protezione civile trentina, a capo di emergenze quali Stava, Sloi, Irpinia è fermo: Quando si fanno delle opere di bene non si guarda indietro. Il compito è assolto. Pesare quanto fatto sperando che l'opera resti a lungo è demagogia, secondo Salvati. Il sindaco di Amatrice farà ciò che deve. E' sbagliato insistere. Si fa la propria parte e poi basta. Il volontario fa del bene, ma poi la cosa si ferma lì, 1 è ricompensa però è infinita, viene dalla gente che si ha aiutato. Le ultime ore di lavoro dei volontari trentini prima dell'apertura della scuola di Amatrice -tit_org- Amatrice, amarezza dei volontari trentini - Amatrice, amarezza dei volontari

Verso l'estate Chioschi: rinnovate tutte le concessioni = Chioschi, rinnovate tutte le concessioni

[Redazione]

Verso l'estate Chioschi: rinnovate tutte le concessioni Chioschi, rinnovate tutte le concessioni Restano entro le mura solo 9 edicole e 3 esercizi commerciali alimentari MANTOVA Tempo d'estate, tempo di bibita ai giardini... Anzi, di "bibita", rievocando Stanlio e Ollio nella celeberrima gag. E l'amministrazione comunale proprio in queste ore ha rinnovato le concessioni e adeguato i canoni per tutte le attività commerciali che si svolgono in chioschi, siano essi destinati, appunto, alla mera attività stagionale di bar al 1° aperto, oppure di altre attività commerciali stabili, ma sempre in chioschi. Nel novero, sono ricomprese anche le edicole per la rivendita di giornali, equiparate alle altre tipologie commerciali. Un'attività, questa, che si è andata invero a limare nelle quantità rispetto ad alcuni anni fa. Il classico banchetto di frutta e verdura si è molto contenuto, e ad oggi sono solo due gli esercizi di fruttivendoli entro le mura; uno solo il chiosco per la rivendita di pesce (quello sto ricco di Lanfranchi in via Pescheria, per intenderci). E quel che si può dire una fase del commercio che si va a concludere, come dal pari soffre l'evoluzione dei tempi anche la classica edicola dei giornali. La crisi del mercato dell'informazione potrebbe essere la causa scatenante, ma non l'unica. A titolo d'esempio, il Corriere della sera, quotidiano storicamente leader in campo nazionale, dal milione e mezzo di copie giornaliere diffuse è precipitato a poco più di 200mila. Internet ha vinto, da qui la risultanza, che in tutta la città conta ormai solamente 9 edicole. Anche i chioschi delle "bibite", comunque, hanno patito l'evoluzione storica, e ormai non ne restano che 7. Nemmeno la metà di quelli che si contavano non più tardi di una decina di anni fa. E nelle casse comunali il tutto si traduce, fra concessioni annue e stagionali, in soli 66.080 euro. NON SOLO BAR Si riapre la stagione per consumazioni all'aperto LE REGGIANI ERRE.BI n. 2 chioschi p.zza Virgiliana LANFRANCHI GIULIANO chiosco v.le Asiago JARÉ MARCO edicola v.le Asiago TADDEI STEFANO edicola v.le Lombardia RUSENENTI FABIO chiosco v.le Oslavia ZAPPAROLI GLAUCO chiosco v.le Hermada ZANICHELLI ELVINA chiosco v.le Isonzo FOSSATI GIANLUCA edicola v. Ariosto LANA ANDREA chiosco v.le Isonzo - Parco Tè MALLEGGNI ARMANDO edicola p.zza S. Francesco PERUZZOTTI GIANNA PAOLA edicola p.zza Cavallotti Rossi PAOLO edicola via Bellalancia Soc. ORTOFRUTTA RUSENENTI chiosco n. 2 v.le Asiago PIVA MORENA edicola portici Broletto VISENTINI PAOLO GUI. Vi. chiosco v. Pescheria TOGLIANI CRISTIANA chiosco v.le Isonzo - Parco Tè SARZI AMADÈ GIOVANNI edicola v.le Fiume MENOZZI DANIEL edicola p.zza T. Folengo PROTEZIONE CIVILE chiosco v. Ariosto scad.concess 31.12.2019/20 scad. concess 31.12.2020 scad. concess 31.12.2019 scad.concess 31.12.2019 scad. concess 31.12.2019 scad. concess 31.12.2019 scad. concess 31.12.2020 scad. concess 31.12.2020 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 scad. concess 31.12.2021 EURO-17.108,16 (canone stagionale) EURO 2.781,08 (canone annuale) EURO 532,12 (canone annuale) EURO 1.024,08 (canone annuale) EURO 5.722,80 (canone annuale) EURO 8.234,81 (canone stagionale) EURO 4.993,90 (canone stagionale) EURO 1.405,61 (canone annuale) EURO 1.927,68 (canone stagionale) EURO 563,24 (canone annuale) EURO 400,60 (canone annuale) EURO 1.265,04 (canone annuale) EURO 3.816,20 (canone annuale) EURO 391,56 (canone annuale) EURO 6.828,20 (canone annuale) EURO 7.429,60 (canone stagionale) EURO 1.334,32 (canone annuale) EURO 271,08 (canone annuale) EURO 50,00 (canone annuale) -tit_org- Versoestate Chioschi: rinnovate tutte le concessioni - Chioschi, rinnovate tutte le concessioni

MONTICHIARI ASTIGLIONE

Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro = Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro*Vigili del fuoco all'opera fino alla notte scorsa. E ora scatta l'interrogazione di Zolezzi**[Redazione]*

Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro MOVAGLI/CASTIGUONE Hanno dovuto lavorare fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio scoppiato martedì verso mezzogiorno nella ditta Scaroni sri, che ha sede in via Indipendenza nella frazione monteclarese di Novagli, a poca distanza da Castiglione delle Stiviere. I vigili del fuoco ancora ieri pomeriggio stavano lavorando per smassare 1 ' enorme quantità di compensato e di pallet andata completamente bruciata nell'enorme rogo. Pagina 1 La devastazione dopo il maxi incendio a Novagli al confine con Castiglione Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro Vigili del fuoco all'opera fino alla notte scorsa. E ora scatta l'interrogazione di Zolezzi NOVAGLI/CASTIGLIONE Hanno dovuto lavorare fino alla tarda serata di ieri i vigili del fuoco bresciani impegnati a spegnere il maxi incendio scoppiato martedì verso mezzogiorno nella ditta Scaroni sri, che ha sede in via Indipendenza nella frazione monteclarese di Novagli, a po ca distanza da Castiglione delle Stiviere. I vigili del fuoco ancora ieri pomeriggio, impegnati con un paio di mezzi e con le attrezzature di proprietà dell'azienda, stavano lavorando per smassare l'enorme quantità di compensato e di pallet andata completamente bruciata nell'enorme rogo. Un lavoro immane data la quantità di legno da smassare, ma comunque necessario per evitare il riprendere di qualche focolaio che avrebbe potuto far divampare nuovamente l'incendio, Durante il rogo si sono sviluppate fiamme alte decine di metri e l'incendio ha interessato anche parte di un'azienda che si trova in adiacenza alla Scaroni. Il fumo, nerissimo, era visibile a chilometri di distanza e fmo alla prima serata di martedì la Goitese è rimasta chiusa al traffico proprio perché invasa dall'imponente colonna di fumo. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpa per verificare eventuale inquinamento provocato dall'incendio. Dalle prime indagini non sarebbero emerse particolari criticità. Nei prossimi giorni sarannpo comunque resi noti ulteriori dati. La Scaroni a causa dell'incen dio ha subito danni per centinaia di migliaia di euro e al momento le pertinenze della ditta non sono accessibili. Il titolare, Angelo Scaroni, fa comunque sapere l'intenzione di ripartire non appena possibile. I vigili del fuoco sono al lavoro per individuare le cause del rogo. Nel frattempo il deputato del Movimento 5 Stelle Alberto Zolezzi, ieri ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e al ministro dell'Interno Marco Minniti chiedendo se i ministri "siano al corrente delle cause di quest'ultimo episodio di incendio e di un'eventuale matrice comune di questi gravi episodi nel settore della gestione dei rifiuti, e come intendano mettere in sicurezza la filiera dei rifiuti". La devastazione dopo I maxi incendio a Movagli di Montichiari -tit_org- Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro - Per spegnere il maxi incendio 36 ore di lavoro

scontro fra due mezzi, bimba ferita

[Redazione]

SCONTRO FRA DUE MEZZI, BIMBA FERITA Incidente alle 9.30 di ieri a Samonico. Due mezzi si sono scontrati e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari, l'ambulanza, i carabinieri. Una bambina di appena due anni è stata accompagnata al pronto soccorso di Cies per accertamenti: le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi. In ospedale anche una donna di 31 anni. -tit_org-

[Intervento. Alla Residenza Brennero, alle 12

Giovane profugo soccorso

[Redazione]

Lintervento. Alla Residenza Brennero, alle 12 Il primo allarme due settimane fa: un giovane ospite della Residenza Brennero, che sta attraversando un periodo di difficoltà personale, era stato subito raggiunto dal personale sanitario. 11 secondo allarme ieri, con lo stesso soggetto - un ventenne richiedente asilo - che verso mezzogiorno ha manifestato il proprio disagio ai compagni. Subito sono intervenuti, oltre ai suoi amici ed ai responsabili della struttura, i vigili del fuoco con il mater assino, l'ambulanza, i carabinieri. Per calmare il giovane è bastato un colloquio con i soccorritori. Carabinieri e 118 -tit_org-

Nadro di Ceto.

L'ombra del dolo nel rogo di un deposito propagato ad abitazioni

[Redazione]

Nadro di Ceto. L'ombra del dolo nel rogo di un deposito propagato ad abitazioni Un deposito in fumo, terrore per le famiglie e l'ombra del dolo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per domare l'incendio, divampato nella notte tra martedì e ieri a Nadro di Ceto (Brescia). Le fiamme hanno avuto facile presa dell'immobile di proprietà di una famiglia, messa in sicurezza. Le lingue di fuoco si sono propagate alle coperture delle abitazioni adiacenti, compresa quella di un'anziana che ha dovuto lasciare la casa e trasferirsi dal figlio. Ad avvalorare l'ipotesi del dolo un episodio della notte precedente: all'auto del figlio dei coniugi intestatari dell'edificio bruciato, erano stati asportati gli specchietti retrovisori. A Brescia, intanto, nell'interrogatorio di garanzia, si è avvalso della facoltà di non rispondere O.B., il 23 enne di Bienno (Bs) finito in carcere, ritenuto colpevole di aver appiccato i roghi che, a inizio gennaio, hanno distrutto 300 ettari di bosco in Valcamonica per favorire il bracconaggio, (c.guerr.)riso lombardo pagi ß boom ddiTiaport -tit_org-ombra del dolo nel rogo di un deposito propagato ad abitazioni

Mediazione di Errani Scuola di Amatrice studiamo il riutilizzo = Quell'investimento non andrà perso

Errani: con il nuovo edificio vedremo come riutilizzare la scuola di Amatrice. Il caso al Senato

[Redazione]

Terremoto Mediazionei Errani Scuola di Amatrice studiamo I riutilizzo a pagina 7 Quell investimento non andrà perso)

Errani: con il nuovo edificio vedremo come riutilizzare la scuola di Amatrice. È caso al Sena TRENTO Ad Amatrice sarà costruita una scuola definitiva, quella provvisoria realizzata con generosità e qualità dal Trentino resterà. È fino a che non sarà pronta la nuova. Successivamente decideremo in accordo con il sindaco di Amatrice come riutilizzarla. A parlare è il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. Il futuro della scuola donata dal Trentino ai 160 studenti di Amatrice a seguito del sisma dello scorso agosto, ha inevitabilmente chiamato in causa anche lui. I trentini hanno dimostrato grande sensibilità, stiano tranquilli che quell'investimento non andrà perso, assicura Errani. La questione era esplosa a inizio settimana a seguito di una denuncia del Movimento Cinque Stelle: il deputato Riccardo Fraccaro e il consigliere provinciale Filippo Degasperi avevano accusato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, di voler demolire l'istituto (costato alla Provincia di Trento 770.000 euro) per far posto a una nuova scuola, finanziata dalla Ferrari di Sergio Marchionne. Uno spreco inaccettabile di risorse, nonché una grossa presa in giro, uno schiaffo alla generosità della gente trentina, avevano tuonato i grillini. Con toni più pacati, anche l'assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini, aveva espresso disappunto, specificando che con il governatore Rossi sarebbero intervenuti nelle sedi opportune e che avrebbero continuato a considerare come unico interlocutore il commissario Errani. Del resto, aveva stigmatizzato Mellarini: A noi il sindaco Pirozzi non ha comunicato nulla. Sarebbe stato un gesto minimo di rispetto e correttezza. Ma Pirozzi, che già ieri dalle pagine del nostro giornale aveva specificato di non voler demolire nulla, piuttosto di voler smontare, oggi corregge leggermente il tiro. Se ieri, infatti, aveva detto che avrebbe restituito la scuola alla Protezione Civile, oggi resta sul vago, affermando solo: Vedremo in seguito cosa fare. Intanto, la questione arriva in Parlamento con il senatore del Pd Franco Panizza che intervenendo in aula nella discussione generale sul nuovo decreto del Governo sul terremoto, si è rivolto direttamente a Pirozzi: Faccio una proposta al sindaco di Amatrice: non smantelli la scuola che il Trentino ha donato. È il simbolo della ricostruzione e la si può tranquillamente destinare ad altre attività. È accaduto un evento ha aggiunto Panizza che ha lasciato l'amaro in bocca alle nostre comunità perché se da un lato siamo chiamati a prenderci cura di chi ha perso tutto, non possiamo trascurare i sentimenti di chi invece si è rimbeccato le maniche, per provare, nel proprio piccolo, a lenirlo. Da qui, l'invito a cambiare la destinazione d'uso della struttura che la Provincia ha costruito in tempi record, non smontandola ma destinandola ad altre attività, anche perché credo ce ne sia bisogno ha rilevato il senatore, precisando Non c'è nessuna polemica con il sindaco Pirozzi, ma solo un grande abbraccio per tutto quello che sta facendo per la sua gente. Secondo Pirozzi, però, la questione sarebbe ormai molto politica e poco legata al reale interesse per il suo Comune: Non capisco più qual è la ragione di questi attacchi ha chiosato lo non sto distruggendo nulla e vorrei finirla qui. Chi vuole fare speculazione politica su questi temi deve vergognarsi. Commissario alla ricostruzione Vasco Errani media: la scuola trentina di Amatrice sarà smontata ma riutilizzata -tit_org- Mediazione di Errani Scuola di Amatrice studiamo il riutilizzo - Quell investimento non andrà perso

Il caso di Toni Visentini

Auditorium Giuseppe Haydn potrebbe essere una bella idea

[Toni Visentini]

Ildi Toni yíseníím AUDiTQM POTREBBE ESSERE UNA BELLA IDEA Uttimamente si è discussojin troppo di toponomastica. Nessuno ha posto tuttavia 'accento sul fatto che anche la politica di Bolzano soffre serie crisi d'identità quando si tratta di intitolare qualche edificio pubblico. Attualmente strutture non proprio secondarie come' ospedale e il teatro comunale sono ancora prive di un nome. Tanto per capirci: nella vicina Merano, se dici vado ai Tappeiner o al Puccini, tutti comprendono al volo dove sei diretto, mentre a Bolzano ciò è impossibiile. E si tratta di due casi tutto sommato neutri di edifici in cerca di intitolazione. Molto più esilarante quanto avvenuto invece per 'auditorium comunale che, intitolato a Joseph Haydn, è stato successivamente sbattezzato pur di evitare polemiche sulla mancata intitolazione del teatro a Giuseppe Verdi. Ma il top lo si è raggiunto con le elementari in lingua tedesca Kosmini, che oggi tutti chiamano elementari Martin Knoller, dal nome della via dove sono situate, o ex Rosmini visto che anche in questo caso la scuola è stata sbattezzata. Che si arrivi a cancellare il nome di una scuola è veramente il massimo. Quando si parla di nomi EMERGENZE Carabinieri _____ Polizia di Stato Vigili del Fuoco Guardia Finanza Polizia Municipale Polizia Stradale Questura - Centralino Soccorso Alpino PRONTO SOCCORSO Bolzano Bressanone Merano Brunico Salsomaggiore Pronto Intervento Guardia Medica Croce Bianca Croce Rossa Italiana 112 "*****"l's 1 ' 1 1 11 11 U7 04. 9977 0471. 947560 04. 9476. é 0471.908330 0472.812444 0473.363029 0474.581200 0473.735000 118 0471.908288 0471.444444 0471.200000 FARMACIE DI TURNO OGGI BOLZANO: Farmacia Alla Torre. Via Parma 54 Farmacia Passazi, Viale Oruso 19/B BRESSANONE; Farmacia di Corte Principe Vescovile, Portici Minori 2 MEDAÑO: Farmacia Salus, Via Piave 36 Farmacia Maia Bassa, Via Roma 118 Le altre farmacie assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario 8,30-12,30 e 15.00-19,30 basterebbe allora ricordare che il maestro viennese Joseph Haydn si firmava con il nome di Giuseppe, visto che all'epoca la musica italiana era più di moda e si vendeva meglio. Forse così si avrebbe un approccio meno problematico. E poi a chi potrà mai dare fastidio un teatro intitolato all'immenso Giuseppe Verdi, autentico patrimonio dell'umanità? Alex Janes Caro Janes, Molto bella ed intelligente la sua provocazione sulle intitolazioni che da noi continuano molto scioccamente, ritengo a essere oggetto di contenziosi, al punto di evitarle pur di non creare presunti problemi all'una o all'altro. Dove il termine presunti sta a significare che si tratta di un altro caso in cui la politica è molto più indietro della società civile e continua invece a muoversi secondo datatissimi pregiudizi e fisime pseudopatriottiche. Perfetta comunque la sua provocazione su Giuseppe Haydn. Viene voglia di trasformarla in proposta concreta. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rogo Garbellotto sotto sequestro l'ufficio col pc

Produzione ripartita. Indagini sulle cause

[Milvana Citter]

Rogo Garbellotto sotto sequestro 1 ufficio col pc Produzione ripartita. Indagini sulle cause CONEGUANO 1 bottai della Garbellotto sono tornati al lavoro già ieri mattina, quando nell'azienda erano ancora in alto le operazioni dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di quel che resta del deposito, di circa 4 mila metri quadrati, bruciato all'alba di martedì. Un rogo sulle cui cause stanno cercando di fare luce il nucleo investigativo antincendi e la procura, che ha disposto il sequestro dell'ufficio del deposito, nel quale si presume ci sia stato l'innescò delle fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito. Nell'ufficio c'erano, infatti, un computer e una slampante, per la gestione dei documenti di bollettazione della mercé. Ma l'incendio, grazie al tempestivo intervento dei pompieri, è rimasto circoscritto a quell'area dove era stoccato il legno destinato alla commercializzazione, mentre sono rimasti integri gli altri circa 56 mila metri quadrati destinati all'area produttiva e al deposito a stagionatura naturale del legno. Per questo ieri il lavoro è ripreso regolarmente: Nella storia di oltre due secoli della nostra attività - spiega Piero Garbellotto, titolare dell'azienda di famiglia insieme ai fratelli Piergregorio e Pieremilio -, mai, ad eccezione delle due guerre mondiali, siamo rimasti fermi per più di un giorno. E già si pensa alla ricostruzione del deposito andato in fumo: Nelle prossime settimane ci doteremo di magazzini mobili, mentre per la ricostruzione della struttura originaria serviranno almeno un paio di mesi. L'incendio ci ha messo in ginocchio, ma ci siamo rialzati subito. Grazie all'impegno di tutti. Continua intanto anche la stima dei danni, per questo la Garbellotto ha istituito una task force interna che, insieme ai periti, ne valuterà l'entità. Si parla di alcuni milioni di euro. Scongiurato, invece, il pericolo di inquinamento dopo le fiamme. Fin da martedì mattina in azienda sono arrivati i tecnici dell'Arpav che hanno effettuato prelievi e test che hanno dato risultati tutti al di sotto dei valori di norma. Escluso anche il rischio amianto: 11 deposito bruciato era stato realizzato negli anni '90 in fibra di vetro - precisa ancora il presidente Garbellotto -, mentre tutto il resto della struttura è stato bonificato qualche anno fa. mivsns Citter Nella notte tra lunedì e martedì hanno preso fuoco Amila metri quadri di deposito della Garbellotto, storica azienda di botti di Conegliano. La produzione è ripartita già ieri mattina, mentre ancora i vigili del fuoco mettevano in sicurezza l'area. Indagini sono icorso -tit_org- Rogo Garbellotto sotto sequestroufficio col pc

TERREMOTO

Imit Control System in aiuto di Amatrice

[L.c.]

TERREMOTO La solidarietà dell'azienda CASTELLETTO TICINO Anche Imit Control System, l'azienda di Castelletto Ticino che quest'anno celebra i suoi cento anni di vita, ha voluto partecipare alla gara di solidarietà che ha visto impegnati i cittadini di Varallo Pombia a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Infatti, insieme all'aiuto economico, mirato alla ristrutturazione di un'ex scuola ora destinata a punto di incontro cittadino, i volontari del Gruppo di Protezione Civile VP 98, hanno consegnato anche la fornitura delle apparecchiature per la termoregolazione offerte da Imit Control System necessarie per il completamento dei lavori. Si è trattato in realtà di un contributo modesto, ma ci tenevamo ad esserci, hanno commentato i titolari dell'azienda. Il gesto è stato comunque molto apprezzato dai cittadini del borgo di Prêta, frazione di Amatrice, che hanno voluto esprimere ad Imit Control System, tramite il responsabile del progetto Sig. Bruno Foglia ed il Sig. Memmo Sardella, direttore dell'Associazione "Prêta vive", la loro gratitudine. I.e. -tit_org-

ALLERTA TERRORISMO

Stabilizzare i precari, la Regione a fianco dei 4mila vigili del fuoco

[Al.va.]

CONSIGLIO VENETO Voto unanime anche per gli amministratori di sostegno Stabilizzare i precari, la R  ione a fianco dei 4mila vigili de fuoco VENEZIA - Dalla parte dei vigili del fuoco, dei precari e dei volontari, gente che salva vite umane e che aspetta di essere regolarizzata. Ieri la saletta riservata al pubblico di Palazzo Ferro Fini    stata gremita da decine di pompieri che hanno seguito i lavori del consiglio regionale del Veneto in attesa che venisse discussa la mozione della tosiana Giovanna Negro per sostenere lo status dei vigili del fuoco discontinui e volontari. In Veneto ci sono infatti circa 4mila volontari dei vigili del fuoco, alcuni effettivamente tali, altri in realt   precari, agenti che possono contare su 14 giorni di richiamo al lavoro (prima erano 20) e che non sanno se e quando potranno avere un posto fisso. A favore di questo personale discontinuo, lo scorso gennaio la commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati ha approvato la cosiddetta "risoluzione Fiano", che dovrebbe portare alla stabilizzazione di tutti i precari dei vigili del fuoco; Ma quella risoluzione    rimasta in un cassetto.    per questo che un po' in tutte le Regioni    in atto una mobilitazione per spingere il Governo a dare attuazione a quel provvedimento. E il Veneto non    rimasto a guardare: la mozione della consigliera Negro    stata sottoscritta in aula dai gruppi Misto Articolo 1 Mdp, M5S, Lega, Pd, Fdl, Lista Moretti, Fi, Lista Zaia, Area popola re e quindi votata all'unanimit  : 43 presenti, 43 voti favorevoli. La mozione sar   portata oggi dall'assessore Gianpaolo Bottacin all'attenzione della commissione Protezione civile della Conferenza Stato-Regioni e domani dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti alla Conferenza delle assemblee legislative. L'obiettivo    che tutte le Regioni premano sul Governo per dare attuazione alla stabilizzazione di questo personale. Nella seduta di ieri il consiglio regionale ha approvato anche le modifiche al Piano strategico della casa in Veneto: per l'assessore Manuela Lanzarin (Lega) le Ater avranno meno vincoli nell'impiego dei proventi delle vendite, mentre Piero Ruzzante (Mpd) ha contestato l'impostazione di fondo che prevede la privatizzazione degli alloggi e l'aumento dei canoni. Con voto unanime sono state poi approvate le norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli, (al.va.) E) riproduzione riservata -tit_org-

Morta asfissata: l'addio in duomo

[Redazione]

1 CRESPANO Cucina a fuoco per una pentola lasciata sui fornelli, la comunità sotto ch(Morta: l'addio in duomo Domani l'ultimo saluto alla 77 enne Mana Foggiato CRESPANO - Una brava persona e una grande lavoratrice. Così è ricordata a Crespano Maria Giovanna Foggiato in Tonin, ex commerciante di 77 anni, morta martedì mattina in casa soffocata dal fumo provocato dall'incendio di una pentola lasciata sui fornelli. Domani, alle 10, in duomo a Crespano verrà celebrato il funerale. La salma giungerà dall'obitorio dell'ospedale di Montebelluna. Maria Giovanna lascia il marito Benito Tonin, le figlie Sandra, Dolores e Manuela, il genero Renato e il nipote Nicolo. E lascia attonita e incredula anche la comunità. Diversi residenti, quelli che abitano nella zona di via Piemonte a due passi dal centro, infatti, martedì a mezzogiorno hanno assistito sbigottiti al dramma che stava vivendo la famiglia Tonin, molto conosciuta e apprezzata non solo in paese ma anche in tutta la zona pedemontana. Maria Giovanna stava preparando il pranzo, mentre il marito Benito era uscito per una passeggiata in piazza. Aveva messo sul fuoco un pentolino e poi era uscita dalla cucina per altri lavoretti. Nel frattempo la pentola ha preso fuoco e anche alcuni mobili e quando la donna è entrata in cucina è stata colpita dalle esalazioni di fumo che l'hanno stordita e poi soffocata. I vigili del fuoco con gli operatori del Suem 118 di Crespano hanno trovato il corpo ormai privo di vita. Sul posto anche il sindaco Annalisa Rampin: Una incredibile disgrazia che lascia senza parole. È stata colpita una persona molto stimata e conosciuta e una famiglia per bene. Domani mattina l'ultimo saluto e l'ultimo viaggio al cimitero per la sepoltura. Gabriele Zauchin LA VITTIMA Maria Giovanna Foggiato in Tonin aveva 77 anni, domani l'addio -tit_org- Morta asfissata: addio in duomo

Il container del degrado ospita nuovi "inquilini"

Dopo il marocchino allontanato dal Comune arrivati altri immigrati

[Redazione]

container del degrado cc é ospita nuovi inquilini Dopo il marocchino allontanato dal Comune arrivati altri immigrati

MOTTA DI LIVENZA (gr) Vigili del Fuoco e 118 in azione ieri pomeriggio verso le 17.15 in un casolare lungo viale Aldo Moro a Motta. Infortunio sul lavoro per un álâïïâ che per motivi da accertare è rimasto ferito alla mano destra. Secondo una prima ricostruzione pare che il malcapitato sia rimasto con la mano schiacciata sotto il sedile del trattore, mentre cercava di metterlo in moto e uscire dal ricovero attrezzi accanto all'abitazione. L'allarme dei familiari è stato immediato: giunti i vigili del fuoco. Sul posto anche l'elisoccorso da Treviso e un'ambulanza del SuemIIS proveniente dall'ospedale di Oderzo. Minuti concitati perché per diversi minuti si è pensato al peggio. Visto l'elisoccorso e l'ambulanza, davanti al cortile si è subito formato un capannello di gente. Poco prima delle 18 l'uomo, liberato dai vigili del fuoco, è stato consegnato al personale del Suem che lo ha caricato sull'ambulanza e portato in Pronto Soccorso a Oderzo. Non è grave. L'elisoccorso è tornato vuoto al Ca'Foncello. ODERZO E' tornato ad essere abitato il gabbiotto di cantiere che si trova nell'area dell'ex discoteca Malice. Chi abita nei dintorni riferisce di aver notato uomini di colore che si aggirano nei paraggi. Al prefabbricato sono state cambiate le tende di stoffa, che si alzano e si abbassano a seconda che sia giorno o sera. Un altro grattacapo per il Comune, che però può intervenire solo fino ad un eerto punto. Perché il gabbiotto è di proprietà privata e dunque ciò che accade all'interno del medesimo è appunto di competenza del proprietario. Fino a pochi mesi or sono dentro al gabbiotto viveva un uomo di origine maghrebina. Aveva adattato il prefabbricato trasformandolo nella sua abitazione. Se transitando di fronte alla strada quasi non ci si accorgeva della sua presenza, bastava osservare il gabbiotto dal retro per notare la bicicletta appoggiata, le finestre aperte, insomma indiscutibili indizi che qualcuno là dentro ci viveva. Naturalmente senza i più elementari servizi, dall'elettricità all'acqua potabile. A seguito delle proteste di alcuni cittadini, il Comune era intervenuto attraverso la Polizia locale. Una vicenda complessa alla fine risolta. Abbiamo segnalato la cosa ai nostri vigili - spiega il vice sindaco Michele Sarri - i quali sono intervenuti. Alla fine quell'uomo è stato fatto sgomberare, partendo dal presupposto che quel prefabbricato non ha le caratteristiche di un'abitazione. Esso era stato collocato nell'area dell'ex discoteca oltre cinque anni fa, quando sembrava imminente l'awio del cantiere. Con l'area recintata e la posta del prefabbricato che doveva servire anche da ufficio vendite a servizio del villaggio residenziale che vi doveva sorgere. Un intervento urbanistico che non è mai partito. Il prefabbricato è rimasto vuoto per poco tempo. Appunto chi risiede in zona ha notato che vi sono delle altre presenze, pare che gironzolino degli uomini di colore. E' certo da capire chi sono e se realmente soggiornano là. Perché in tal caso altro non farebbero che replicare ciò che è successo nei mesi appena trascorsi. Motta Sale sul trattore la mano resta sotto I sedile.CASO Gabbigtto dicantiere diventato ünăcăsă ÑîîîĂŌĂŌÎ Il gabbiotto del cantiere utilizzato come casa da alcuni immigrati -tit_org- Il container del degrado ospita nuovi inquilini

IL CASO PRESUNTO RESPONSABILE DEL MEGA ROGO NEI BOSCHI DI BIENNO
Il piromane fa scena muta e resta in una cella*[Redazione]*

IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL MEGA ROGO NEI BOSCHI DI BIENNO
Il piromane fa scena muta e resta in una cella - BRESCIA - SI E AVVALSO della facoltà di non rispondere Oscar Bellicini il 24enne camuno arrestato martedì con l'accusa di avere appiccato l'incendio che all'inizio dello scorso gennaio ha divorato oltre 200 ettari di bosco in Valcamonica tra Bieimo e Breno. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia in carcere il giovane bracconiere camuno è rimasto in silenzio. Il legale del giovane camuno, l'avvocato Ennio Buffoli, non ha chiesto misure alternative al carcere e quindi per il momento Bellicini resta in una cella della struttura penitenziaria di Canton Mombello. Il 24enne non ha voluto aggiungere nulla a quello che ha detto ai carabinieri che martedì mattina gli hanno messo le manette ai polsi. Sono innocente - aveva detto il giovane al momento dell'arresto - Non sono io ad avere dato fuoco alla montagna. INVESTIGATORI e inquirenti non gli hanno creduto: per loro Bellicini ha appiccato l'incendio con l'obiettivo di bruciare parte della montagna per creare una riserva di caccia di frodo. A lui, che subito dopo avere appiccato il fuoco ha postato in internet una fotografia dell'incendio denunciando l'episodio, i militari dell'Arma e della Forestale sono arrivati ascoltando alcuni testimoni chiave e osservando le immagini delle telecamere installate nella zona in cui il rogo era stato innescato. L'incendio aveva per una decina di giorni tenute impegnate le squadre dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e della Forestale. Ingenti i danni provocati. Quella parte di montagna deturpata dal fuoco impiegherà almeno 50 anni per tornare a come era prima - hanno sottolineato gli inquirenti - Il giovane arrestato ha davvero perso di vista i rischi del suo gesto. Pa.Ci. INDAGINI Carabinieri e Forestale a caccia di indizi utili -tit_org-

CARATE IL NUMERO DEI RIFUGIATI SALE A 36

Da Nigeria, Gambia e Mali 14 migranti nella Corte Rosa*[Laura Ballabio]*

CARATE IL NUMERO DEI RIFUGIATI SALE A 36 Da Nigena, Gambia e Mali 14 migranti nella Corte Rosa di LAURA BALLABIO - CAPATE - DOPO LA CASA cantoniera sulla Monza-Carate, sono arrivati 14 nuovi profughi in città. Sette sono arrivati nel fine settimana e nei giorni successivi, si sono completati per un totale di 14 persone tutti maggiorenni, provenienti da Nigeria, Gambia e Mali. Il nuovo gruppo di richiedenti asilo è stato alloggiato in un immobile di corte in via Angelo Viganò, all'interno del condominio Corte Rosa, all'angolo con corso della Libertà. Con i 14 migranti di via Viganò, sale a 36 il numero di rifugiati ospiti in città: 22, tutti provenienti dal Bangladesh, sono alloggiati da oltre due anni nella ex casa cantoniera della Provincia in via Mosé Bianchi. Lo stabile - quattro appartamenti divisi su due piani - è stato rinfrescato in poche ore nei giorni scorsi. Dall'interno del cortile condominiale, in centro paese, dove vivono da anni otto famiglie composte perlopiù da calatesi ultrasessantenni. Un fabbricato d'inizio '900, che la proprietà dell'immobile ha affittato alla cooperativa I Girasoli, una onlus con sede a Milano e uffici a Giussano che opera nell'accoglienza ai rifugiati politici sul modello Sprar (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), consentendo l'integrazione e l'inserimento abitativo e lavorativo e accompagnando gli ospiti attraverso percorsi di scolarizzazione e di formazione professionale. L'arrivo dei nuovi vicini ha mobilitato i residenti che giovedì mattina si sono rivolti agli uffici comunali. Lo hanno fatto attraverso una raccomandata protocollata nei giorni scorsi per chiedere soprattutto rassicurazioni sulla agibilità della struttura che, quattro anni fa, in seguito alla scossa di terremoto che nel maggio del 2012 colpì l'Emilia venne evacuata dopo che vennero verificate le condizioni di precarietà dell'edificio. Ci risulta che sia in atto in questi giorni l'insediamento di nuovi inquilini visto che i locali sono stati dotati di numerosi letti a castello, mentre uno spazio è stato riservato alla cucina. Data l'evidente fatiscenza dello stabile puntualizzano nella missiva i condomini caratesi che hanno chiesto la verifica della attuale abitabilità declinando qualsiasi responsabilità sia civile che penale conseguente a eventuali crolli - che presenta una grossa crepa verticale lunga tutta l'altezza, dal tetto al terreno nella parte retrostante, oltre alla gravita delle lesioni alla scala e al relativo ballatoio. I VICINI 51 NOBILITANO Nel fabbricato abitano 8 famiglie: Edificio in condizioni precarie arossa creoa dooo il terremoto Lo stabile è stato affittato alla cooperativa I Girasoli, onlus con uffici a Giussano -tit_org-

Raccolta fondi per le popolazioni terremotate

[Carla Parisi]

LODI SABATO DALLE 9 ALLE 18 SOTTO I PORTICI DEL BROLETTO SARÀ ALLESTITO UN MERCATO -Loa- LA RETE di associazioni Lodi Comune Solidale organizza una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dai tanti sismi verificatisi nei mesi scorsi nel Centro Italia: sabato allestirà, sotto i portici del Broletto, il suo mercato dalle 9 alle 18, e il ricavato delle vendite sarà devoluto a "Operativi Al Massimo", un gruppo di volontari molto attivo nell'assistenza ai terremotati. Questa sinergia nasce, come racconta Maristella Abbà di Amici di Serena, una delle onlus che fanno parte di Lodi Solidale, da una decisione condivisa: tutte le associazioni facenti parte della rete, in tutto una ventina, hanno deciso di impegnarsi a favore dei terremotati italiani, dopo esserci attivati per casi simili del mondo come quello del terremoto di Haiti, e volevamo che i fondi venissero raccolti e impiegati nel modo migliore. ABBIAMO deciso di collaborare con questo gruppo, serio e con una buona esperienza alle spalle, dal momento che ha già compiuto diversi viaggi per portare beni di prima necessità alle popolazioni del Centro Italia colpite dai terremoti. Ma questa a favore delle popolazioni interessate dai sismi più recenti non è la prima esperienza di solidarietà per "Operativi Al Massimo", spiega il presidente Michele Di Stasi: Siamo nati nel 2009 per aiutare i terremotati d'Abruzzo, e in seguito abbiamo operato alle Cinque Terre e in Emilia sempre a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, e anche a Milano. Nei nostri viaggi siamo riusciti a portare cibo, detersivi, prodotti per l'igiene personale, e anche roulottes, lavatrici e asciugatrici. Nel 2016 abbiamo ricevuto donazioni per 45.000 euro ed effettuato sedici viaggi per portare i beni raccolti in Centro Italia, coinvolgendo anche volontari molto giovani come la 19enne Giorgia Dal Corso, studentessa dell'Istituto Einaudi che ci ha accompagnato in ben dieci occasioni. Martedì porteremo alle popolazioni terremotate beni di prima necessità e successivamente compreremo in loco e distribuiremo uova di Pasqua e colombe per i bambini delle scuole di Norcia e Amatrice. Carla Parisi -tit_org-

Autopsia sul camionista morto stritolato

[Nn]

Autopsia sul camionista morto stritolato Marco Dalla Pozza è stato travolto da 13 quintali di tubolariferro che doveva scaricare alla Nuova Edilfer di Maern di Alessandro Ragazzo e Rubina Bon > MARTELLAGO Bocche cucite a La Nuova Edilfer di via Cacace a Maerne dopo la tragedia di martedì pomeriggio dove ha perso la vita Marco Dalla Pozza, il Sienne camionista di San Martino di Lupari schiacciato da 13 quintali di tubi mentre stava scaricando il mezzo pesante. Gli inquirenti - carabinieri di Martellago e uomini dello Spisal dell'Usi 3 Serenissima - stanno lavorando per risalire all'esatta dinamica dell'accaduto anche sentendo i testimoni, operai e responsabili dell'azienda. Pare che l'errore umano possa essere alla base della tragedia ma potrebbe starci pure un problema nell'ingranaggio del camion. Sono stati fatti tutti i rilievi e nei prossimi giorni se ne dovrebbe sapere più su cosa sia successo in quegli attimi. La pubblico ministero di turno Lucia D'Alessandro sta attendendo le relazioni da parte dello Spisal e dei carabinieri anche per capire se vi siano eventuali responsabilità o se si sia trattato di una tragica fatalità. Nelle prossime ore dovrebbe disporre l'autopsia sul corpo del Sienne così da avere ulteriori elementi per chiarire i contorni della tragedia sul lavoro. Da una vita Marco Dalla Pozza taceva questo lavoro, chissà quante volte avrà compiuto quella manovra ma stavolta qualcosa è andato storto: era dipendente della ditta Busato Trasporti di Cittadella. Il dramma si è consumato dentro al capannone, attorno alle 16.30; qui gli autisti caricano e scaricano la mercé, essendo La Nuova Edilfer un'azienda siderurgica e ai clienti offre diversi prodotti come tubi, lamiere, profilati, laminati, grigliati e pannelli isolanti. Qui Marco Dalla Pozza era giunto con il suo mezzo pesante con un carico di tubolari in ferro lunghi anche sei metri disposti a fasci. Qualcosa non ha funzionato nello sganciare il materiale, operazione che doveva consentire ai tecnici de La Nuova Edilfer di trasferirlo in fabbrica: 13 quintali di tubi gli sono finiti addosso all'altezza del bacino, travolgendolo. Cadendo a terra, poi, Dalla Pozza ha battuto pure la testa in uno spigolo, perdendo sangue, ed è rimasto senza conoscenza per alcuni minuti. Nel frattempo, sono stati chiamati i soccorsi giunti dal pronto soccorso di Mirano e anche gli addetti delle fabbriche vicine, avendo saputo dell'incidente, sono accorsi per prestare le prime cure. Con un muletto hanno tolto i tubi per liberare Dalla Pozza. In via Cacace sono giunti anche i vigili del fuoco di Mestre. Vista la gravità della situazione, il Sienne è stato trasferito all'ospedale di Mestre ma sin dai primi istanti si è capito come il quadro clinico fosse preoccupante. Nonostante tutti i tentativi per salvarlo, l'autista è spirato verso l'ora di cena all'Angelo. Troppo gravi i traumi riportati al bacino, risultati fatali. Lascia la moglie e due figli, un maschio e una femmina. Marco Dalla Pozza, il camionista rimasto ucciso I vigili del fuoco e l'ambulanza accorsi a Maerne -tit_org-

Terremoti e altre calamità naturali Ecco il piano emergenza del Comune

[Redazione]

MACCAGNO Verrà presentato oggi il documento sui rischi cui è soggetto il territorio e sui comportamenti da mantenere. Verrà presentato oggi alle 21, all'Auditorium Comunale, il Piano di emergenza del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca. Un documento importante e strategico redatto in collaborazione con la Comunità Montana Valli del Verbano, che verrà illustrato ai cittadini dagli stessi estensori del Piano, ovvero Fabio Bardelli e Angelo Campoleoni. Si tratta di un passaggio fondamentale rivolto ai cittadini, che sono chiamati a conoscere meglio a quali rischi è sottoposto il territorio di riferimento e quali sono i comportamenti da tenersi in caso di calamità. Durante la serata, sarà presentata anche una App che si può scaricare gratuitamente sugli smartphone, in grado di tenere tutti informati sulle ultime novità. Dopo i tragici eventi naturali che hanno coinvolto l'Italia negli ultimi anni, il tema della protezione civile e della difesa naturale hanno fatto breccia nell'opinione pubblica, anche locale; a maggior ragione in un paese montano molto esteso come Maccagno con Pino e Veddasca. Fondamentale è conoscere le possibili calamità per imparare a prevenirle; per questo motivo, tutta la popolazione del paese è invitata a partecipare alla serata; chi vuole, può consultare direttamente il Piano nella sua interezza, sul sito web del Comune. Si tratta di una serata importante per approfondire uno dei tanti temi che tolgono il sonno ai sindaci - afferma il primo cittadino Fabio Passera - ringrazio prima di tutto il vicesindaco Andrea Morandi che si è speso in prima persona per portare a compimento in modo condiviso il progetto. Molto importante anche la collaborazione dei volontari della Protezione Civile comunale, che hanno fatto giungere le loro osservazioni, particolarmente significative perché provenienti da chi le calamità naturali le vive sul campo. Significativo anche il ruolo ricoperto dalla Comunità Montana Valli del Verbano che ha lavorato nella direzione della diffusione di una cultura della prevenzione. Il Piano comunale è stato infatti presentato nelle scorse settimane anche nelle scuole di Maccagno con Pino e Veddasca; un'iniziativa accolta con grande favore. Un grazie anche al funzionario Fabio Bardelli sempre in prima fila per ogni cosa - conclude il sindaco Passera - con lui, va menzionato anche il grande lavoro di Angelo Campoleoni, un nostro concittadino che abbiamo ritrovato con grande piacere nella sua veste di professionista del settore. M. Fon. -tit_org-

Villanova, la Protezione civile fa scuola

[Gianpietro Valarini]

VILLANOVA del Ghebbo, un successo l'iniziativa messa in atto dal gruppo locale dei volontari della protezione civile che domenica scorsa nell'ampio spazio dell'area verde adiacente la palestra comunale hanno dato vita ad una esercitazione operativa consistente nel montaggio di una tenda. Naturalmente sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di sicurezza capitanati dalla vice coordinatrice Cristina Dal Martello che con i colleghi ha dato vita alla dimostrazione e stimolati dallo slogan 'L'unione fa la forza ed il gruppo cresce' il tutto è riuscito a perfetta regola d'arte. Molte le spiegazioni che sono state date ai presenti, soprattutto le informazioni sulla prassi da seguire per entrare a far parte del sodalizio. PARTICOLARMENTE soddisfatto anche il sindaco Gilberto Desiati che ha evidenziato come il gruppo stia crescendo nonostante la giovane età di costituzione del gruppo. Al gruppo di Villanova si sono pure uniti in questa significativa esperienza anche i volontari dei gruppi comunali di Lendinara e Costa per la fattiva collaborazione ed il supporto nell'allestimento della tenda. Un grazie poi è stato rivolto a tutti i coordinatori dei gruppi aderenti al distretto RO-5 della protezione civile per la loro proficua presenza. A breve seguiranno alle esercitazioni che avranno come tema gli interventi da attuare in caso di calamità naturali. Gianpietro Valarini -tit_org-

Badia, la ricetta contro le barriere

Apri Galm: lo sportello per aiutare i lesionati midollari

[Giovanni Saretto]

Badia, la ricetta contro le barriere. Si è svolta con una folta comitiva di pubblico e di autorità la cerimonia di inaugurazione dello Sportello Polesine Galm (Gruppo animazione lesionati midollari) di Badia Polesine. Alla cerimonia 1 patrocinata dal Comune ha partecipato il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Giangrande Medaglia d'oro al valor civile, ferito gravemente nel 2013 mentre era in servizio d'ordine pubblico a Roma. GIANGRANDE prima di tagliare il nastro tricolore ha detto: finalmente siamo riusciti a venire qui a Badia e ad incontrarci, vi ringrazio per la calorosa accoglienza e ringrazio Remo Zanellato per la bella iniziativa. Il referente è il badiese Remo Zanellato che ha specificato: vuole essere uno sportello per dare qualche informazione in più e per superare la burocrazia spesso eccessiva. Lo scopo è di dare indicazioni utili e suggerimenti alle famiglie dei pazienti, sugli aspetti burocratici quando si devono rivolgere ad enti ed istituzioni in particolare quando hanno la necessità di presentare istanze e la documentazione necessaria per accedere agli aiuti. Ma vogliamo anche per il reinserimento dei lesionati midollari e non ultimo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il sindaco Gastone Fantato da parte sua ha aggiunto: questo è un giorno gioioso, voi con la vostra sofferenza siete la testimonianza di un atto di amore per la vita. Nel suo intervento il presidente Galm di Verona Aldo Orlandi ha ripercorso la storia dell'associazione che vanta ormai quarant'anni di esperienza e ha aggiunto che abbiano portato molti le persone disabili che prima vivevano chiuse in casa, e che si sono così reinserite nella società. Ci battiamo anche per abbattere le tante, troppe barriere architettoniche ancora presenti, ma soprattutto per fare avere ai disabili una vita dignitosa portando avanti gli imprescindibili principi dell'equità sociale. Lo sportello si trova all'interno dell'edificio che già ospita il nucleo di volontariato e protezione civile dei Carabinieri dell'Anc, presieduto da Remo Cestaro, sarà aperto il mercoledì ed il sabato mattina. In Polesine ci sono già 30 soci del Galm. Dopo una visita al Teatro Balzan la comitiva ha sostato in Abbazia per un sobrio rinfresco a base di specialità tipiche. Giovanni Saretto CERIMONIA Il taglio del nastro -tit_org-

Dall'11 aprile

Emergenze Ora c'è il 112*[Redazione]*

Un numero unico europeo per tutte le emergenze. E il 112 che sarà attivato martedì 11 aprile. A rispondere un centralino che classifica il tipo di emergenza, geolocalizza chi chiama e poi indirizza la chiamata alla centrale competente di polizia, carabinieri, soccorso sanitario o tecnico urgente. La centrale unica di risposta, la Cur, implementa e razionalizza la Cus, la centrale unica di soccorso, che già coordina i cinque principali enti di emergenza valdostani: 118, vigili del fuoco. Protezione civile, Dal 11 aprile Emergenze Oracle il 112 Soccorso alpino e Forestale. Ufficializziamo un servizio stabilito a livello europeo spiega Silvano Meroi, direttore della Protezione civile della Valle d'Aosta -, gli stranieri per problemi in montagna già chiamano il 112, che poi girano la chiamata al Cus. Continua: Si perdono circa 40 secondi per avviare il soccorso, ma si riducono di circa il 50 per cento le chiamate inopportune. C'è anche la possibilità di attivare la traduzione simultanea di 14 lingue. La Cur entrerà in funzione per i prefissi telefonici 0165 e 0166 e dal 12 aprile anche per il prefisso 0125. Gli attuali numeri d'emergenza 113, 115 e 118 saranno ancora operativi, con la chiamata che confluirà sul servizio 112, per poi scomparire con il tempo. [H. e.] -tit_org- Emergenze Ora c'è il 112

Ritrovo alle 8**Domenica a Serravalle motoraduno benefico***[Redazione]*

Ritrovo alle 8 Un motoraduno a sfondo benefico. A Serravalle domenica si terrà la tradizionale motobenedizione dei centauri, proposta dal club Motodipendenti. La giornata sarà composta da più momenti: il ritrovo dei partecipanti è per le 8 piazza Martiri della Libertà. Alle 10 arriverà il sacerdote per benedire motociclisti e mezzi. Alle 10,40 il via a un breve motogiro che avrà come meta l'azienda agricola Una garlanda di Rovasenda dove si terrà un aperitivo (offerto dal sodalizio) e il pranzo, alle 13, che potrà essere prenotato la mattina stessa. La chiusura dell'evento è prevista per le 16. La manifestazione ha validità per il campionato regionale - dicono i Motodipendenti - e per l'elenco certificato Mototuristi 2017. Non richiede quota d'iscrizione. Il ricavato raccolto durante la giornata sarà devoluto in beneficenza, portato direttamente da alcuni dei nostri soci nelle zone colpite dal terremoto dell'estate scorsa. [M. cu.] -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Moncalieri Moncalieri I controlli Una crepa sul cordolo provoca allarme sul cavalcavia Due ore di paura ieri sera per gli automobilisti in transito sul cavalcavia al fondo di corso Savona a Moncalieri da cui si accede alle rampe per tangenziale e autostrade. Un agricoltore ha segnalato una crepa sul cordolo del ponte, in realtà si è trattato del distacco di una spalletta. Non sono stati riscontrati cedimenti strutturali e la strada non è stata chiusa. Gli accertamenti sono stati svolti dai Vigili del fuoco, da personale delle Ferrovie e da tecnici comunali e di Città tana. È stata solo predisposta, per cautela, un'ordinanza che vieta il transito ai mezzi molto pesanti in attesa di ulteriori riscontri sullo stato di ammaloramento dell'opera- [C.LEG. â€ Polemiche in Consiglio per il sedicenne caduto Se l'è cavata con qualche frattura ed è ricoverato al Cto il ragazzo di 16 anni di Moncalieri precipitato martedì sera dal tetto di un magazzino comunale nell'ex area Tabasso. Qualcuno ha ipotizzato che i due facessero acrobazie da parkour, ma loro stessi ai carabinieri hanno smentito. Hanno raccontato di essere saliti solo per curiosare poi di aver cominciato a rincorrersi senza rendersi conto del pericolo. Ora sull'accaduto piovono polemiche politiche. Rachele Sacco capogruppo di opposizione sottolinea: Possibile che un'area comunale così grande sia lasciata incustodita, senza essere messassicurezza?. [A. TOR. Scippo alla titolare Carrefour Le rubano 5 mila euro La titolare del negozio Carrefour Express di piazza Martiri della Libertà è stata rapinata l'altroieri seravia Cristoforo Colombo, ai piedi del centro storico. Un uomo a bordo di uno scooter e col volto coperto da un casco integrale l'ha affiancata e le ha strappato di mano la borsa che conteneva l'incasso della giornata. Totale: 5000 euro. La donna si stava recandobanca per versare i soldi alla cassa continua, ma era stata evidentemente seguita per giorni e studiata nelle sue abitudini quotidiane dal malvivente. Sul caso indagano i carabinieri di Moncalieri che stanno cercando testimoni e eventuali immagini di circuiti di videosorveglianza. [G.LEG.] L'area ex Tabasso Dopo anni di silenzio assordante si torna a parlare di commercio nel centro storico di Moncalieri. E di strategie di rilancio di un gioiello storico e architettonico rimasto prigioniero di una visione politica per nulla apprezzata dai commercianti negli ultimi 10 anni. Ed è l'assessore Angelo Ferrerò, ex sindaco, a cercare di dare la scossa con un iniziativa che presto diventerà delibera e che l'altroieri è stata discussa in commissione insieme ad una ventina di titolari di esercizi commerciali del concentrico. In cosa consiste? In un pacchetto di aiuti, o se preferite incentivi, per chi deciderà di aprire un'attività nel salotto cittadino tra via San Martino, piazza Vittorio Emanuele, via Santa Croce. Con un bando che assegnerà 15 mila euro ai primi due classificati (cui saranno erogati 5 mila euro all'anno) e 7500 euro (sempre in tré tranches) agli alAngelo tri sei classificati. Ferrero Assessore al Centro storico in crisi Commercio Il centro storico di Moncalieri Speriamo di è in sofferenza - ha spiegato racco9liere Ferrerò in commissione - e va adesioni di aiutato. L'iniziativa non è stata grandi catene ancora allargata alle altre bordi pregio, gate per ovvi motivi di fondi lisullo stile mitati e per lo stato di disagio di Eataly profondo che abbiamo riscontrato nel concentrico, superiore ad altre zone della città. Ciò non esclude che si possano fare dei ragionamenti con i fondi che potrebbero entrare dai contributi di compensazione di alcuni supermercati. Fondi dunque, con un occhio di riguardo al food, che secondo l'assessore è il vero fattore trainante per portare nuovo pubblico in città. Un esempio? Speriamo di raccogliere adesioni di grandi catene di pregio, sullo stile di Eataly. E allo stesso tempo attrarre chi vuole aprire un ne- Piazza Vittorio Emanuele, il salotto di Moncalieri Moncalieri tn arrivo contributi per nuovi negozi nel centro storico gozio che consenta di ampliare le tipologie merceologiche del salotto cittadino. Il segreto di un rilancio è nella vastità dell'offerta che oggi, francamente, non c'è. E lo dico col massimo rispetto per tutti. I commercianti hanno sollevato questioni urgenti e note. In testa il traffico selvaggio con parcheggi temerari e incivili, le doppie file, la necessità di aumentare gli eventi che possano portare un pubblico maggiore fin qui oltre il mercatino dell'antiquariato, Moncalieri Jazz, il festival delle Regioni. Abbiamo un centro storico più bello di quello di Rivoli e non riusciamo a raggiungere nemmeno la metà del loro pubbli- 75 mila

euro È la somma dei contributi che verranno dati ai primi otto progetti per aprire un'attività in centro co, ha spiegato Leonardo Dell'Aera, esperto della commissione commercio. Un problema mai risolto e forse mai davvero affrontato dalla politica. Un punto di partenza L'iniziativa dovrà fare ancora qualche passaggio e poi approderà in Consiglio. Ci auguriamo sia solo un punto di partenza - chiedono i capigruppo di Pd e Moderati Jennifer Furci e Abelio Viscomi -, e che sia seguita da progettualità più complessive. Chi beneficerà del contributo dovrà rimanere aperto almeno tre anni, pena la perdita dell'erogazione dei fondi.

POI MASSENZIO LA LOGGIA Incendio nell'azienda di smaltimento Un gigantesco incendio è divampato ieri pomeriggio nello stabilimento Cmt di La Loggia, azienda specializzata nello smaltimento di rifiuti. L'allarme è scattato intorno alle 18, quando un'enorme colonna di fumo nero si è sollevata da cumulo di rifiuti. I primi a intervenire in strada Carignano sono stati i vigili del fuoco di Vinovo, ma è stato necessario l'intervento di altre squadre da tutta la provincia per circoscrivere l'avanzamento delle fiamme. Non si registrano feriti e sulle cause dell'incendio, quasi certamente accidentali, stanno indagando i carabinieri di Vinovo, [M. MAS. Riva presso Chieri Impegno sulla sicurezza Premiati i ragazzi della media t* **ANTONELLA TORRA** Campioni di sicurezza: sono i ragazzi della scuola media di Riva presso Chieri che ieri, a Roma, hanno ricevuto il premio Vito Scafidi-Cittadinanzattiva, in memoria dello studente morto a Rivoli per il crollo di un pezzo di soffitto della scuola. Hanno vinto con un progetto sulla Sicurezza a Scuola e sul Territorio, ma è un lavoro che nel nostro istituto facciamo ormai da dieci anni, non è stato realizzato per partecipare al concorso, sottolinea il professor Walter Bianchi che insegna musica ma è anche responsabile della sicurezza. In ogni classe - spiega - nominiamo due alunni che partecipano una volta al mese ai corsi di formazione con me e poi istruiscono i compagni e gli altri docenti. Perché a Riva la scuola è concepita come un luogo di lavoro. C'è la mansione studente - spiega Bianchi e la mansione insegnante o ancora la mansione operatore scolastico. Insomma ciascuno ha il suo ruolo come sul posto di lavoro. E come sul posto di lavoro anche a scuola deve essere un diritto studiare in sicurezza. Con il nostro progetto abbiamo scoperto - continua il professore - che il diritto a studiare in sicurezza è nella Costituzione e viene ancora pri- A Roma del diritto allo studio. I ragazzi della Poco tempo fa i ragazzi hanno scuola medianotato un pezzo di intonaco nella Riva pressol'atrio che aveva cambiato colore Chieri, conrè: Abbiamo chiamato il Coil professor muñe, sarebbe crollato non fosse- Waltersimo intervenuti. Gli studenti Bianchi, han-controllano periodicamente che no ricevutogli estintori funzionino e fanno il premioeffettuare prove di evacuazione. Vito Scafidi 8Y NC NOALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Ritrovo alle 8**Domenica a Serravalle motoraduno benefico***[Redazione]*

Ritrovo alle 8 Un motoraduno a sfondo benefico. A Serravalle domenica si terrà la tradizionale motobenedizione dei centauri, proposta dal club Motodipendenti. La giornata sarà composta da più momenti: il ritrovo dei partecipanti è per le 8 piazza Martiri della Libertà. Alle 10 arriverà il sacerdote per benedire motociclisti e mezzi. Alle 10,40 il via a un breve motogiro che avrà come meta l'azienda agricola Una garlanda di Rovasenda dove si terrà un aperitivo (offerto dal sodalizio) e il pranzo, alle 13, che potrà essere prenotato la mattina stessa. La chiusura dell'evento è prevista per le 16. La manifestazione ha validità per il campionato regionale - dicono i Motodipendenti - e per l'elenco certificato Mototuristi 2017. Non richiede quota d'iscrizione. Il ricavato raccolto durante la giornata sarà devoluto in beneficenza, portato direttamente da alcuni dei nostri soci nelle zone colpite dal terremoto dell'estate scorsa. [M. cu.] -tit_org-

Intervista a Maurizio Marelo - Marelo:Quindici milioni di opere senza dimenticare gli ultimi

[Marcello Pasquero]

Marcilo: Quindici milioni di opere senza dimenticare gli ultimi Il sindaco di Alba traccia per Gazzetta un bilancio degli otto anni vissuti alla guida del Comune e risponde alle pesanti critiche dei giorni scorsi Marcello Pasquero L'INTERVISTA / 1 Ancora non ha deciso se seguire le sirene di chi lo vorrebbe candidato in Regione o a Roma oppure tornare a fare l'avvocato a tempo pieno o, perché no?, realizzare il suo sogno: avere il tempo da dedicare alla piccola azienda agricola creata con la moglie Tiziana a Montelupo. A Maurizio Marelo rimangono due anni per decidere. In attesa, gli abbiamo chiesto di tracciare un bilancio degli otto anni vissuti in piazza Duomo e dei tre del suo secondo mandato. Un piccolo tuffo nel recente passato anche per togliersi un po' di sassolini nei confronti dei detrattori e dell'europarlamentare Alberto Cirio che più volte ne ha criticato l'operato. I suoi detrattori sono molto agguerriti, in modo particolare sui social network dove colpadimarelo è uno dei gli hashtag più gettonati. Ma davvero non ne azzecca una questo sindaco? Le critiche dei soliti fanno molto più rumore dei sorrisi, ma lasciano il tempo che trovano se sono strumentali. Sicuramente avrò compiuto errori, ma qualcuna penso di averla imbroccata e di dover dire grazie agli assessori e ai consiglieri che mi hanno sostenuto con forza. Da dove partiamo? Dal Piano regolatore. Siamo riusciti nell'approvazione, dove il centro-destra aveva fallito per anni, passando per il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) e gli "Scenari di rischio" del piano comunale di Protezione civile. Questi ultimi già sperimentati durante l'emergenza alluvione del 24 e 25 novembre. Un'emergenza che Alba ha superato nel migliore dei modi, la foto scattata da Gazzetta che la ritrae stanco ma soddisfatto al Tanaro a emergenza chiusa ha fatto il giro d'Italia. Penso mai dimenticherò quei due giorni in cui la città si è compattata per resistere alla furia del Tanaro e ha vinto. Sì, quello sarà un ricordo da mettere nel cassetto, specie per l'esempio che la città ha saputo dare a livello nazionale dimostrando di aver fatto, grazie ai sindaci succedutisi dal 1994, tanta strada nella direzione della prevenzione e della cura dei corsi d'acqua. Della sua gestione nei giorni più difficili per Alba si dibatterà ancora fra venti anni, in quale altro modo le piacerebbe che si parlasse del sindaco Marelo? La mia Amministrazione è quella che, nella crisi più duratura dal dopoguerra, è stata in grado di non dimenticare alcun cittadino, con una spesa nel mio secondo mandato di 5,3 milioni di euro per famiglie in difficoltà e per casa, assistenza e autonomia scolastica, anche reperendo risorse da privati o fondazioni bancarie. Questo senza dimenticare l'attenzione alle scuole, alle politiche giovanili con la riorganizzazione degli spazi dell'H Zone, alla Caritas, al centro di prima accoglienza e alla creazione, con la diocesi, dell'Emporio solidale. Morsore per il sociale che secondo i suoi detrattori sarebbero state sottratte ai lavori pubblici, è vero? 15 milioni di euro destinati alle opere nella prima metà del secondo mandato non penso che siano pochi. Si va dalla scuola del quartiere Moretta ai 5.500 punti luce per 2,5 milioni di investimenti, il completamento della ristrutturazione delle ex palestre della Maddalena, il restauro di piazza San Francesco, gli interventi su strade e marciapiedi per 1.571.319 euro, la realizzazione di due parcheggi in viale Masera, uno in frazione San Rocco Cherasca, uno al corso Kave e asfaltature in 28 strade, vie e piazze per 364.792 euro; gli accordi per stendere retifibra ottica anche nelle zone non urbane, il progetto di attivazione del sistema di videosorveglianza ambientale, gli interventi sugli edifici comunali per 700.900 euro, la manutenzione dei torrenti con una spesa di 181.365,98 euro, la sistemazione delle frane in strada Ghigliani, Baresane e Santa Rosalia, la cura del verde pubblico con un impegno di spesa di 411.446 euro nel solo 20

17 per la cura di giardini, aree verdi e aree gioco. Quali gli altri lavori? I nuovi servizi igienici automatizzati in piazza Cagnasso, il regolamento e gli interventi sugli impianti sportivi per 344.903 euro e i 2.269.359 euro per la manutenzione degli edifici scolastici. Non dimentichiamo poi l'elettrificazione della linea Alba-Bra che ha permesso alla città di entrare nel sistema metropolitano delle ferrovie e di avere oltre trenta collegamenti al giorno per Torino. - tit_org- Intervista a Maurizio Marelo - Marelo: Quindici milioni di opere senza dimenticare gli ultimi

Comune acquista sette container per i rom. spesi 40mila euro

Case Iren, sono partiti i cantieri per realizzare la nuova area nomadi

[Redazione]

Comune acquista sette container per i rom. Spesi 40mila euro MONCALIERI - Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione della nuova area di sosta per i nomadi all'interno delle case Iren, di strada Preyilia Mezzi. Al massimo un mese e 26 rom attualmente ospitati al Meditur dopo lo sgombero della Brandina avvenuto all'indomani dell'alluvione (con un costo di 30 euro al giorno, ndr) potranno trasferirsi in un piccolo villaggio, che sarà composto da sei-sette moduli abitativi che il comune si appresta ad acquistare sul mercato dell'usato. Un trasloco che segue la convenzione siglata nelle settimane scorse da cui è anche partito il conto alla rovescia del comodato: per un anno sarà gratuito, tempo necessario a palazzo civico per trovare una nuova area. In caso contrario, se si superassero i dodici mesi di permanenza nel parcheggio della centrale l'amministrazione si troverà di fronte anche a dei costi, fissati in diecimila euro al giorno. Ed è sui costi che l'assessore al bilancio Angelo Ferrerò ha fatto il punto, in vista del primo assestamento di bilancio che approderà in aula il prossimo 7 aprile: "Abbiamo stanziato 80mila euro per i lavori ma alla fine la spesa effettiva sarà di meno, anche perché i bagni chimici, che pensavano di affittare, ci saranno concessi dalla protezione civile di Novi Ligure. In tutto ne avremo a disposizione due, uno sarà montato in strada Freyilia Mezzi ed il secondo al Colombetto, a Santa Maria". I lavori riguarderanno invece l'allacciamento. "I bagni saranno collegati alla fogna che verterà nel collettore consortile", assicura Ferrerò di fronte all'allarme ambientale lanciato dal Movimento 5Stelle per il possibile inquinamento del Chisola. Preoccupazione che resta, "se i nomadi si comporteranno come al Colombetto", evidenzia Cosimo Ettore, ricordando i fumi ed i possibili versamenti sul piazzale. Anche perché i lavori fognari riguarderanno solo le acque nere e non la raccolta delle bianche, che invece come accade ora saranno smaltite direttamente nel Chisola. Prevista anche una rete metallica che separerà i rom dal traliccio dell'alta tensione che scorre sopra il parcheggio. Per l'acquisto dei container il comune ha invece stanziato altri 40mila euro. "La prima ipotesi prevedeva di acquisire delle roulotte dalla protezione civile di Alessandria, vecchi mezzi del 1994 ormai marci ed inutilizzabili. Abbiamo quindi deciso di andare sul mercato per comprare delle unità prefabbricate". Case mobili che potrebbero tornare utili anche con il definitivo spostamento verso la nuova area di sosta che il comune si è impegnato a trovare entro l'anno. L'assessore ha anche dato risposta positiva alla domanda posta da Osella che chiedeva lumi sull'accordo Irenabitanti (tutti dipendenti ed ex dipendenti) in base al quale durante la permanenza dei nomadi non sarà richiesto il pagamento dell'affitto. -tit_org-

Lecco: aperte le iscrizioni ai corsi per nuovi volontari di Protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 10:00 "Nuovi volontari preparati e motivati, pronti ad aiutare in caso di necessità a livello locale, provinciale e nazionale": è questo l'auspicio di Flavio Polano, Presidente della Provincia di Lecco, nel presentare i due nuovi corsi per aspiranti volontari di protezione civile organizzati dalla Provincia, le cui iscrizioni si sono aperte in questi giorni. Sono aperte le iscrizioni alla nuova edizione dei corsi Introduzione al sistema di Protezione Civile (livello A0-01) e Corso base per operatori Volontari di Protezione Civile (livello A1-01), organizzati dalla Provincia di Lecco per avvicinare i cittadini alla conoscenza del mondo della Protezione Civile e formare gli interessati a diventare volontari nelle Organizzazioni presenti nel territorio provinciale. Corso Introduzione al sistema di Protezione Civile (livello A0-01) requisiti richiesti: aver compiuto la maggiore età info sul corso: - il corso si terrà martedì 9 maggio alle 20.00 presso la sala Don Ticozzi via Ongania 4 a Lecco - costo: il corso è gratuito - iscrizione e programma: moduli di iscrizione e programma sul sito www.provincia.lecco.it/protezione-civile - per informazioni: Provincia di Lecco, Servizio di Protezione Civile, corso Matteotti 3 Lecco, telefono 0341 295461/280. Corso base per operatori Volontari di Protezione Civile (livello A1-01) requisiti richiesti: aver compiuto la maggiore età aver frequentato il corso di livello A0-01 info sul corso: - il corso inizierà martedì 23 maggio alle 20.30 e sarà articolato in: - 4 lezioni teoriche serali presso la sala Don Ticozzi a Lecco - 1 lezione pratica a Erba presso il Centro Polifunzionale di Emergenza interprovinciale delle Province di Lecco e Como - costo: il corso è gratuito - iscrizione e programma: moduli di iscrizione e programma sul sito www.provincia.lecco.it/protezione-civile - per informazioni: Provincia di Lecco, Servizio di Protezione Civile, corso Matteotti 3 Lecco, telefono 0341 295461/280. Gli incontri saranno tenuti da tecnici del Servizio Protezione Civile della Provincia di Lecco, professionisti in materia, esperti della sicurezza, operatori di Polizia Municipale, volontari dell'Associazione Radio Amatori Italiani di Lecco e volontari già appartenenti alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile del territorio provinciale. "I volontari della Protezione Civile - commenta il Presidente della Provincia di Lecco Flavio Polano - rivestono un ruolo fondamentale, quali occhi attenti sul territorio, vigili sentinelle pronte a rilevare e a segnalare ogni eventuale problematica e a intervenire a supporto delle attività condotte dagli enti competenti. La prevenzione è la base della Protezione Civile, intesa come manutenzione programmata del territorio, specie per le nostre zone a prevalenza montana, con il rischio del dissesto idrogeologico. Il volontariato in provincia di Lecco è una vera e propria eccellenza, con oltre 1800 volontari in continua crescita, anche dal punto di vista della professionalità. Rivolgo il mio augurio di buon corso a quanti intraprenderanno questa scelta, apprezzando il valore umanitario e la gratuità della loro opera, per garantire il bene della collettività. Da questo corso mi aspetto nuovi volontari preparati e motivati, pronti ad aiutare in caso di necessità a livello locale, provinciale e nazionale". red/pc

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 05 Aprile 2017 ******

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 05 Aprile 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 05 Aprile 2017 - NAZIONALE (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 Aprile 2017 - NORD (123 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 Aprile 2017 - CENTRO (130 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 Aprile 2017 - SUD (25 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 Aprile 2017 - ISOLE (28 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Terremoto Emilia, la ricostruzione a Mirandola (MO). Ecco i dati

[Redazione]

Mercoledì 5 Aprile 2017, 12:36 Una sintesi dei principali dati sulla ricostruzione post sisma 2012 nel comune in provincia di Modena. Le domande "Mude" accettate per la ricostruzione delle abitazioni private sono state 1080 e 111 quelle respinte. Nel 2012 il Comune di Mirandola è stato duramente colpito dal terremoto. A distanza di cinque anni ecco tutti i dati sulla ricostruzione. Ricostruzione delle abitazioni private. Alla data del 23 marzo 2017 il comune ha seguito iter di ben 1191 pratiche di ricostruzione Mude per le abitazioni private. Le domande accettate sono state 1080 e 111 quelle respinte. All'84,4% delle richieste valide (911) è già stato assegnato il contributo. Il totale dei contributi assegnati a Mirandola per le abitazioni private è di oltre 335 milioni di euro. Nel solo centro storico, su 276 domande presentate sono state accolte 254 e le ordinanze di contributo già emesse sono 199 (pari al 78,3% delle domande accettate). Contributi alle famiglie ancora fuori casa. Al mese di marzo 2017 sono 352 le famiglie che ricevono contributi post sisma, erogati per chi è ancora fuori dalla propria abitazione. Per il Canone di locazione (Ccl) sono 222, per quanto riguarda i Contributi per il disagio abitativo (Cda) sono 130. Ricordiamo che a fine 2012 le domande accolte per il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) erano 2.964. Moduli Abitativi Provvisori (Map). Sul territorio di Mirandola i Moduli abitativi provvisori (Map) sono tutti vuoti. Anche le ultime famiglie che li occupavano sono rientrate nelle abitazioni. Sono attualmente in corso le operazioni di smantellamento dei Map e di pulizia degli ultimi quartieri rimasti (via Mazzone e via Giolitti). Gli interventi si concluderanno entro il mese di aprile e le aree saranno riconvertite e riutilizzate. A Mirandola erano stati installati 262 Map in quattro nuovi quartieri (oltre a via Mazzone e via Giolitti, via 29 Maggio e via Tucci). I controlli. I dati del Servizio Urbanistica del Comune dimostrano come siano costanti e approfonditi, a Mirandola, i controlli sulle domande Mude di ricostruzione delle abitazioni private. Oltre alla verifica diretta da parte del Servizio Urbanistica, che ha portato a bocciare un decimo delle richieste perché prive dei requisiti, esiste tutta una serie di altri controlli, che impediscono le irregolarità. Quattro sono i livelli principali di filtro. Il primo è rappresentato dal controllo in materia sismica, effettuato dal Servizio Geologico della regione sul progetto presentato dai tecnici incaricati dal privato. Le ordinanze commissariali prevedono che si controlli il 25 per cento del totale dei Mude protocollati, ma a Mirandola questa soglia è ampiamente superata (attualmente si è arrivati al 33 per cento, ovvero una domanda ogni tre). Il secondo filtro è rappresentato da un controllo che la struttura commissariale svolge sull'attività del Comune (contributo assegnato, completezza della pratica, correttezza delle procedure svolte). Ad oggi nessun rilievo è stato mosso al Comune, sui 46 controlli totali effettuati. Vi è quindi un terzo ordine di verifica, non previsto dalle norme, ma sempre possibile, rappresentato dai controlli della Guardia di Finanza (anche in questo caso non è stato effettuato nessun rilievo al Comune). Infine, vi è un controllo incrociato tra i Servizi sociali e Urbanistica. Il Comune, in sostanza, verifica se quanto dichiarato dai proprietari in merito agli obblighi di affitto (per le abitazioni non principali che hanno ottenuto il contributo) venga effettivamente rispettato. In questo caso sono state controllate (o sono in corso di verifica) ben 230 pratiche. Altri controlli sono svolti dalla Polizia Municipale, nell'ambito dell'attività di competenza. [red/mn](#) (fonte: Comune di Mirandola)

- Protezione civile, Boschi: "Siamo un modello per altri Paesi, ci stiamo occupando di una riforma per tutelare il territorio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile, Boschi: Siamo un modello per altri Paesi, ci stiamo occupando di una riforma per tutelare il territorio
"La protezione civile si è evoluta nel tempo, cercando di migliorare, dandoci sempre più efficienti e, possiamo dirlo, in questo ambito siamo diventati un modello per altri Paesi" A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 12:53 [boschi_skyTg_fi] La protezione civile si è evoluta nel tempo, cercando di migliorare, dandoci sempre più efficienti e, possiamo dirlo, in questo ambito siamo diventati un modello per altri Paesi. Il terremoto dello scorso mese di agosto e quelli successivi hanno tuttavia segnato l'esigenza di un ulteriore ripensamento, di cui ci stiamo occupando nell'ambito della delega che ci ha dato il Parlamento. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi, intervenendo al convegno Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio, che si tiene oggi a Roma. Il nostro obiettivo è disegnare la protezione civile secondo le indicazioni del legislatore, ha aggiunto Boschi sottolineando che ci stiamo occupando in particolare modo della prevenzione, perché più prendiamo cura del nostro territorio e più siamo in grado di gestire gli interventi. Il sottosegretario ha, infine, evidenziato che i terremoti non possono essere evitati, ma possiamo svolgere un lavoro per ridurre il più possibile le conseguenze negative di questi fenomeni.

- Ambiente, ministro Galletti: il problema non sono le risorse ma la governance - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, ministro Galletti: il problema non sono le risorse ma la governance"Non voglio più sentire che il problema sono le risorse, perché il vero problema è la governance del processo"A cura di Filomena Fotia5 aprile 2017 - 13:17 Non voglio più sentire che il problema sono le risorse, perché il vero problema è la governance del processo, la governance della spesa: lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, intervenendo al convegno Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio. Nei prossimi anni dovremo affrontare dei cambiamenti climatici, che ormai anche la stragrande maggioranza degli scienziati ci dice che sono già in atto. Anche in Italia abbiamo già riscontrato tali cambiamenti dovendo purtroppo affrontare degli eventi estremi, come delle piogge che in pochi giorni sono state dello stesso volume di quelle che prima avevamo in un anno. Questo ci impone una prevenzione ancora più forte.

- Ambiente, il Ministro Galletti: "Nei prossimi anni la situazione climatica sarà sempre più critica" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Ambiente, il Ministro Galletti: Nei prossimi anni la situazione climatica sarà sempre più critica "Nei prossimi anni dovremo affrontare una situazione climatica sempre più critica di quanto siamo abituati a vedere finora" A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 13:44 [cambiamento-climatico] Nei prossimi anni dovremo affrontare una situazione climatica sempre più critica di quanto siamo abituati a vedere finora. Sono le parole del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti intervenendo al convegno Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio. Penso per esempio a eventi meteo estremi continua Galletti che già oggi sono visibili di cui subiamo gli effetti. Questo ci impone ancora più attenzione.

- Ambiente, il Ministro Galletti: "Ad oggi abbiamo le risorse anti-dissesto per affrontare i nodi storici del Paese" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, il Ministro Galletti: Ad oggi abbiamo le risorse anti-dissesto per affrontare i nodi storici del Paese "Io oggi posso dire che possiamo affrontare i nodi storici del Paese, le prime emergenze. Oggi il problema è però spendere bene e velocemente quelle risorse" A cura di Antonella Petris 5 aprile 2017 - 13:44 [petrolio-genova-galletti-8-640x427] LaPresse / Iacopo Giannini In questi tre anni abbiamo agito molto sulle risorse. Io oggi posso dire che possiamo affrontare i nodi storici del Paese, le prime emergenze. Oggi il problema è però spendere bene e velocemente quelle risorse. Lo afferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti intervenendo al convegno Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio parlando delle risorse al dicastero di via Cristoforo Colombo (circa 1,9 miliardi di Fondi sviluppo e coesione). Oggi credo che sia necessario, una volta per tutte, stabilire chi fa cosa aggiunge Galletti quello della governance è un tema che riguarda tutto il settore ambientale, dal dissesto idrogeologico alle bonifiche alla depurazione. E infatti, spiega, sempre di più ci troviamo davanti alla necessità di nominare i commissari, proprio perché non è una governance del processo: da ministero per le regole, il mio, è diventato un ministero gestore. Questo della governance è un problema fondamentale, all'ordine del giorno conclude Galletti in campo ambientale abbiamo bisogno di metterci insieme per risolvere i problemi.

- Ambiente, ministro De Vincenti: 5 miliardi per il rischio idrogeologico e sismico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, ministro De Vincenti: 5 miliardi per il rischio idrogeologico e sismico" Ci sono oltre 5 miliardi di euro sulla nuova Programmazione 2014-2020. Risorse concentrate su tre diversi ambiti: rischio idrogeologico, rischio sismico e incendi" A cura di Filomena Fotia 5 aprile 2017 - 13:43 [Vasco Errani nominato Commissario per la ricostruzione in centro-Italia-6-640x427] La Presse/Stefano Costantino Ci sono oltre 5 miliardi di euro sulla nuova Programmazione 2014-2020. Risorse concentrate su tre diversi ambiti: rischio idrogeologico, rischio sismico e incendi: lo ha dichiarato il ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti intervenendo al convegno Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio.

- Prevenzione dai disastri naturali nel Mediterraneo: INGV protagonista del progetto europeo SAVEMEDCOASTS - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Prevenzione dai disastri naturali nel Mediterraneo: INGV protagonista del progetto europeo SAVEMEDCOASTS. SAVEMEDCOASTS vuole fornire scenari multi-temporali dell'ingressione marina lungo le coste. A cura di Filomena Fotia. 5 aprile 2017 - 16:17 [savemedcoast]. Si è tenuto a Roma, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il secondo small group meeting del Progetto Europeo SAVEMEDCOASTS (Sea level rise scenarios along the Mediterranean coasts), organizzato dall'INGV, in collaborazione con i partner ISOTECH (Environmental Research and Consultancy Cipro) e CGIAM (Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo Italia), e finanziato dalla DG-ECHO (European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations of European Commission), in ambito di Protezione Civile. Il progetto, che coinvolge numerose istituzioni nazionali e internazionali (vedi www.savemedcoasts.eu), promuove la prevenzione dai disastri naturali nelle zone costiere del Mediterraneo sottoposte all'aumento del livello marino a causa dei cambiamenti climatici. SAVEMEDCOASTS vuole fornire scenari multi-temporali dell'ingressione marina lungo le coste, preparando gli stakeholder e i decisori politici dei Paesi Mediterranei ad affrontare nel modo più consapevole questi cambiamenti. L'obiettivo è procedere, attraverso una campagna di comunicazione, all'individuazione di soggetti specifici che, per la loro funzione sul territorio costiero, hanno il mandato di programmare e pianificare azioni di prevenzione. Inoltre, altra priorità del progetto, è coinvolgere i Paesi che soffrono un aumento del livello marino, causato da subsidenza e cambiamenti climatici.

Frana Lago Maggiore: riapre statale - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 5 APR - Verrà riaperto da domattina alle 4 il tratto dellastatale 34 del lago Maggiore chiuso in seguito a una frana del 18 marzo scorso.Lo comunica l'Anas, riferendo che la strada sarà percorribile con una viabilitàcontrollata e regolamentata a senso unico alternato. Dopo i lavori di messa i sicurezza della nicchia di distacco del costoneroccioso, eseguiti dal Comune, e le verifiche da parte dei geologi e laconseguente messa in sicurezza dell'area di lavoro del personale sottostante,l'Anas ha effettuato il taglio della vegetazione nella zona dove, con l'ausiliodei rocciatori, sarà installata una barriera paramassi. L'Anas ultimerà ilavori prima delle festività pasquali. Durante gli interventi nella parte bassa, il personale dell'impresaincaricata dall'Anas, oltre a regolare la circolazione, provvederà ancheall'immediato blocco del transito in caso di precipitazioni, o duranteparticolari fasi dei lavori e in qualsiasi momento se ne dovesse riscontrare lanecessità per motivi di sicurezza.

Ricerche uomo scomparso in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 5 APR - Vigili del Fuoco, militari della Guardia di finanza con il Soccorso alpino e unità cinofile, squadre della Protezione civile e agenti della Polizia locale, con l'ausilio di un elicottero dei Vigili del fuoco del nucleo di Venezia, stanno facendo battute nella zona di Codroipo (Udine) alla ricerca di un uomo di 54 anni che ieri si è allontanato da casa per problematiche familiari e non ha più dato notizie. I familiari hanno formalizzato ieri sera la denuncia di allontanamento ai Carabinieri. I soccorritori stanno controllando la zona del paese in cui è stato registrato l'ultimo contatto del cellulare dell'uomo, ormai da diverse ore muto. La cella agganciata ieri copre un territorio con raggio di circa 5km. L'uomo si è allontanato a piedi. Indossa un paio di jeans e una camicia scura. (ANSA).

Boati in Cadore: ?Quei botti - tremendi che fanno - tremare case e finestre?

[Redazione]

di?Olivia BonettiCALALZO - Misteriosi boati in Cadore: partono gli accertamenti dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Cussignacco (Udine). Il centro, che collabora con la regione Veneto per il monitoraggio sismico, è in input della protezione civile regionale, ha preso in mano il caso per risolvere il mistero. Così ha preso contatti con il sindaco di Calalzo, Luca De Carlo, che a sua volta ha lanciato l'appello ai residenti per conoscere esattamente gli orari e i giorni in cui sono stati avvertiti gli strani boati in Cadore. Botti tremendi che avrebbero fatto tremare case e finestre e che sabato primo aprile ha spinto diverse persone a chiamare il 115. I tecnici del centro di geofisica friulano vogliono tracciare una mappa dei boati per procedere poi con qualche misurazione e escludere un'eventuale sorgente sismica. Per le misurazioni è necessario circoscrivere il campo: in mattinata infatti i tecnici avevano preso contatti anche con Lozzo, visto che i boati vengono uditi da Valle di Cadore, Vallesella, fino a Lozzo di Cadore. Ma lì sono scarse le segnalazioni: l'analisi va fatta a Calalzo. Gli orari dei boati si concentrano tra le 21.50 e le 22.15. Il fenomeno viene segnalato dai residenti da circa un mese, ma c'è qualcuno che dice che già a ottobre si era sentito qualcosa. RIPRODUZIONE RISERVATA